

MODENA ECONOMICA

PERIODICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO



Camera di Commercio
Modena

Numero 5
settembre
ottobre
2017



INDUSTRIA 4.0 LA
RIVOLUZIONE E' ADESSO

LA CONFERENZA
ANNUALE DI G.R.O.
ALLA CAMERA DI
COMMERCIO

SI CONSOLIDA IL BUON
ANDAMENTO
DELL'EXPORT

DATI POSITIVI
DALL'OSSERVATORIO
SUL CREDITO



Numero 5 Settembre-ottobre 2017



Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

EDITORIALE

3 Un 2018 di (dis)continuità

DOSSIER

4 Industria 4.0 la rivoluzione è adesso

INIZIATIVE

6 "Transformation capital": la conferenza annuale di G.R.O.

8 La Camera di Commercio in campo per l'alternanza scuola lavoro

12 Orienta Medie: al via gli incontri

13 Cerchiamo giovani con un'idea di impresa

14 Regolamento REACH per le sostanze chimiche

15 Al via la quarta edizione di Imprendocoop

INNOVAZIONE

17 Democenter: bilancio attività e Premio Innovazione

19 Hpe Coxa inaugura il Centro Metal Additive

EXPORT

21 Un autunno di iniziative con Promec

24 Si consolida il buon andamento dell'export

26 Supporto alle PMI sui mercati esteri

27 Bando export e internazionalizzazione intelligente

INDICATORI

29 Dati positivi dall'Osservatorio regionale sul credito

33 Prometeia prospetta crescita nei prossimi due anni

36 Le previsioni di assunzione delle imprese modenesi

38 Ancora negativo l'andamento del settore commercio

39 Segnali positivi per le imprese edili

40 Trend favorevole per l'artigianato

41 Le crisi aziendali in provincia di Modena

42 Bilanci delle società di capitali: i primi dati sul 2016

43 Modena settima in Italia per numero di startup

NOTIZIE

44

Un 2018 di (dis)continuità

Entro la fine del mese di novembre la Giunta ed il Consiglio della Camera di Modena saranno chiamati a strutturare – e ad approvare - il preventivo dell'Ente per il 2018.

Con un po' di orgoglio – in questo caso lasciatemelo esprimere – posso dire che la nostra rappresenterà una delle poche Camere a livello nazionale che riuscirà a destinare risorse a favore del territorio (cosiddetta promozione economica) senza intaccare il patrimonio.

Ciò grazie ad un'attenta politica di contenimento dei costi e, più in generale, di efficientamento delle procedure attuata negli ultimi anni.

Si tratterà di un preventivo in continuità con quanto operato negli anni precedenti, tenuto conto delle linee programmatiche di cui al bilancio pluriennale della Camera, tuttora in corso di validità (è vero che nel 2018 verranno rinnovati tutti gli organi dell'Ente ma sino ad allora non si potrà non proseguire nel percorso intrapreso).

Purtuttavia, occorrerà considerare i mutamenti della realtà economica nonché le modificazioni del contesto istituzionale (penso in particolare alla riforma del Sistema camerale ancora da completare) che hanno caratterizzato gli ultimi anni, apportando dunque gli opportuni adattamenti.

L'obiettivo sarà – come sempre – quello di profilare l'azione camerale rispetto alle esigenze e ai fabbisogni delle nostre imprese, affiancandole ed accompagnandole in percorsi di consolidamento e crescita.

Giorgio Vecchi
PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA



Industria 4.0

LA RIVOLUZIONE E' ADESSO

Il sistema camerale in campo per l'attuazione delle misure previste dal piano MISE per la digitalizzazione delle imprese. Alla Camera di Commercio di Modena costituito il PID - Punto Impresa Digitale

E. S.

Il Network nazionale Industria 4.0, presentato a Roma lo scorso 22 maggio dal ministro Carlo Calenda, riconosce il ruolo delle Camere di commercio italiane a supporto della digitalizzazione delle imprese: sono infatti previsti 77 Punti d'Impresa Digitale (PID), localizzati presso le Camere di Commercio italiane, che promuoveranno la conoscenza di base sulle tecnologie della quarta rivoluzione industriale.

Queste strutture di servizio alle imprese sono infatti dedicate alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle MPMI di tutti i settori economici al fine di accrescere la consapevolezza "attiva" delle imprese sulle molteplici soluzioni possibili offerte dal digitale. Al network di punti «fisici» si aggiunge una rete "virtuale" attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali: siti specializzati, forum e community, utilizzo dei social media.

I PID promuoveranno attività di informazione ma anche di partecipazione diretta (dal "toccare con mano" le possibili soluzioni a forme di collaborazione attiva in workshop e living labs) e di assistenza nella fase di implementazione degli interventi. L'offerta si declina su quattro principali tipologie di servizi:

- informativi di supporto al digitale e all'innovazione

Industria 4.0 e Agenda Digitale;

- assistenza, orientamento e formazione sul digitale;
- interazione con i Competence Center e le altre strutture partner nazionali e regionali;
- specialistici per la digitalizzazione in collaborazione con aziende speciali e le altre strutture del sistema camerale.

In altre parole i PID avranno come attività e obiettivi quelli del network nazionale Industria 4.0 ovvero la diffusione della conoscenza sui reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie previste dal Piano nazionale Industria 4.0 e l'affiancamento delle imprese nella comprensione del proprio livello di maturità digitale e nell'individuazione delle aree di intervento prioritarie. Dovranno inoltre rafforzare e diffondere le competenze sulle nuove tecnologie e orientare le imprese verso le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico, nonché stimolare e supportare le imprese nella realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il tutto sperimentando un nuovo modello di servizio nei confronti delle imprese per la promozione della loro competitività ed un approccio di tipo proattivo.

I PID, nello svolgimento delle loro attività, si dovranno



rapportare con la rete dei Digital Innovation Hub sul territorio e con le Associazioni di categoria qualificate sui temi di Industria 4.0.

Le risorse professionali previste nel progetto sono rappresentate da:

- Digital leader (o «ambassador») che coordina il PID camera e ha la responsabilità della compliance normativa;
- Digital coordinator che presidia il rapporto con le imprese e svolge l'assessment (valutazione) iniziale d'impresa e coordina i Digital promoter che sviluppano azioni di promozione, comunicazione ed assistenza alle aziende;
- Digital mentor, che offre gratuitamente supporto di indirizzamento/consulenza alle MPMI.

IL PUNTO IMPRESA DIGITALE DI MODENA

La Camera di Commercio di Modena ha costituito il proprio Punto Impresa Digitale di riferimento per le imprese del territorio provinciale modenese, che opererà in rete con i laboratori ed i centri di competenza esistenti (Aster e Rete Alta Tecnologia). All'interno del PID opera un Digital Promoter, che ha come mission il contatto con le imprese per la valutazione della loro "maturità digitale" e lo sviluppo di azioni di promozione e assistenza.

Nei prossimi mesi il Pid della Camera di Modena organizzerà eventi divulgativi dedicati alle imprese del territorio modenese, di cui verrà data informazione sul sito camerale www.mo.camcom.it. Nei seminari verrà illustrato il piano nazionale Industria 4.0 e gli strumenti per sostenere e rilanciare la competitività delle imprese attraverso programmi di investimento e di innovazione digitale.

Per quanto riguarda gli incentivi messi in campo, la Camera di Commercio diffonderà un bando per l'erogazione dei voucher previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico a favore delle imprese che intendono sostenere spese di consulenza e formazione-informazione sul tema dell'Industria 4.0. In parallelo vi saranno altri due bandi per investimenti negli impianti e tecnologie nell'ambito di industria 4.0 emanati dal MISE e dalla Regione Emilia-Romagna. Gli aggiornamenti saranno pubblicati sul sito della Camera www.mo.camcom.it.

IL PIANO NAZIONALE INDUSTRIA 4.0 - LE TECNOLOGIE ABILITANTI

Innovare i processi produttivi oggi diventa una necessità. La rapida evoluzione delle nuove tecnologie deve essere cavalcata e non subita o ignorata pena l'accrescimento del divario

digitale e tecnologico che compromette la capacità competitiva dell'impresa.

Le tecnologie abilitanti il paradigma 4.0 sono diverse e fanno capo in sostanza a tre ambiti:

Big data: per consentire analisi del passato e previsioni precise sul futuro per assumere decisioni più corrette, basate anche su strumenti di virtualizzazione del processo produttivo;

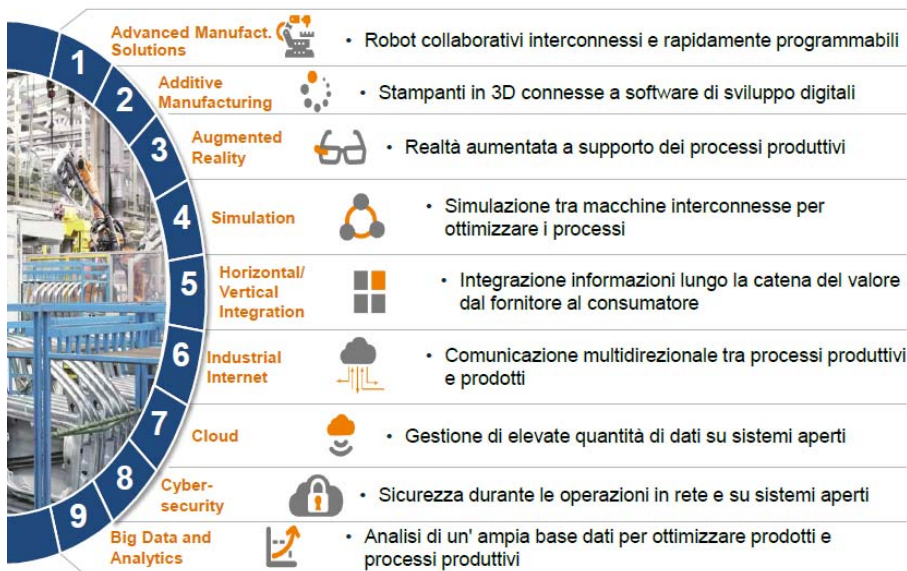
Robotica e automazione avanzata: consentono ottimizzazione dei tempi e costi di produzione e riduzione degli errori, unitamente a un miglioramento della sicurezza dei processi;

Connettività della catena del valore, attraverso dispositivi e sensori utilizzando reti di connessione di ultima generazione.

L'innovazione 4.0 non sta infatti nell'introdurre semplicemente un macchinario all'avanguardia ma nell'integrarlo e connetterlo con l'intero sistema produttivo. I benefici attesi sono in termini di maggiore: produttività, qualità, flessibilità di produzione, velocità dal prototipo alla serie e come somma di questi fattori il raggiungimento di una più elevata competitività del prodotto.

Il modello dell'Industria 4.0 non solo sta trasformando il modo di produrre ma porta ad una crescente integrazione dell'impresa con gli attori a monte e a valle ovvero fornitori e clienti. Conduce infine ad una profonda rivisitazione dei modelli di business e dell'approccio al mercato.

Industria 4.0: Le tecnologie abilitanti



“Transformation Capital”: LA CONFERENZA ANNUALE DI G.R.O.

Alla Camera di Commercio di Modena lo scorso 18 ottobre manager, imprenditori, professionisti ed economisti si sono riuniti per dibattere delle trasformazioni in atto: capitali, talenti, digitale i temi chiave

“Transformation capital. Finanza & talento per innovare” è il titolo della quinta conferenza del Centro Studi G.R.O., Associazione per lo Studio dell’Impresa, tenuta alla Camera di Commercio il 19 ottobre scorso. La giornata di studi aveva l’obiettivo, centrato, di fornire idee e spunti sulla capacità del territorio emiliano e delle sue imprese di attrarre capitale finanziario e capitale umano, riuscendo al contempo a creare valore, sviluppo e innovazione. In apertura l’intervento di Antonio Tullio, presidente del G.R.O., che si è dichiarato ottimista sul futuro in generale e sugli effetti del progresso tecnologico a lungo termine, bisognerà valorizzare capitale umano e investire su giovani. “Il capitale umano, il talento e la managerializzazione possano ed, anzi, devono governare questo rapido processo di trasformazione – ha evidenziato l’avvocato Tullio - per garantire una crescita economica inclusiva e sostenibile, evitando il rischio che il trionfale affermarsi delle tecnologie digitali, della robotica e dell’intelligenza artificiale, venga percepito solo nel segno di una impari lotta tra la macchina e l’uomo che incrementa il rischio di disoccupazione, e non già quale veicolo di nuova ricchezza e di futuro benessere”.

A seguire è intervenuto Andrea Guerzoni, Transaction Advisory Services Leader di EY che ha sottolineato come in questo particolare momento dell’economia vi siano le condizioni ottimali per il cambiamento: capitali, fiducia, tecnologia e come sia necessario approfittarne senza esitare. Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, ha voluto far pervenire il proprio saluto in video. Alberto Rosa e Marco Manabue hanno quindi presentato la ricerca elaborata da EY sulla capacità delle imprese emiliane e del territorio in cui operano di attrarre capitale finanziario e umano e di creare valore e sviluppo. Lo studio, incrociando interviste ad imprenditori, analisi statistiche e indagini proprie



analisi il fenomeno complesso dell'interazione tra capitale e talento. In particolare, fornisce una fotografia della regione a livello sia di investimenti sia di attrattività di capitali, quantificando pregi e difetti dell'Emilia-Romagna, e delle province che ne fanno parte, rispetto alle altre aree del Paese e mettendo in evidenza lacune e spunti di miglioramento. Sul fronte della managerializzazione e del talento, la ricerca EY illustra come la classe imprenditoriale del territorio si stia attrezzando per attrarre e trattenere i propri talenti manifestando atteggiamento positivo verso l'ingresso in azienda di figure manageriali.

"Il sistema imprenditoriale dell'Emilia è vitale e innovativo (+28% rispetto alla media nazionale) – ha sottolineato Rosa di EY - può contare su un mercato interno ampio (+39%) e su un elevato grado di internazionalizzazione delle imprese (+51%). Le imprese emiliane richiamano forti investimenti, ma per migliorare l'attrattività occorre aumentare la dimensione aziendale e la managerializzazione".

"Per innovare e competere le imprese emiliane devono attrarre nuove competenze – ha dichiarato Menabue di EY - Solo il 20% delle imprese intervistate ha programmi dedicati ai propri talenti e quasi un terzo ha difficoltà a trattenerli, mentre oltre il 90% cerca i manager del futuro dentro l'azienda o nella stretta cerchia dei competitors".

Sono seguite tre tavole rotonde con eminenti imprenditori che hanno riportato casi aziendali emblematici. Nella prima, intitolata "Imprese familiari e la sfida della managerializzazione", sono stati presentati modelli di imprese familiari che, tramite processi di managerializza-

zione, hanno affrontato positivamente la sfida del ricambio generazionale, riuscendo a incrementare la propria attrattività nei confronti di investitori e manager. Sul tema sono intervenuti: Valter Caiumi, presidente del Gruppo Emmege e vicepresidente di Confindustria Emilia Area Centro, Marco Marchi, amministratore unico di Liu Jo, e Elena Zambon, presidente di Zambon Group.

Nella seconda tavola rotonda, "L'Italia che innova. Fare impresa oggi", sono stati illustrati importanti case history di aziende che hanno fatto dell'innovazione il loro motore di crescita e sviluppo con l'intervento di Giovanni Baroni, presidente di X3 Energy, Oscar Farinetti, presidente di Eataly e presidente onorario di F.I.C.O., Enrico Grassi, presidente di Elettric 80, Paolo Mongardi, presidente di Sacmi, e Franco Stefani, presidente di System Group.

"Transformation Capital: talento e innovazione per attrarre capitali per la crescita", era il tema della terza tavola rotonda in cui esponenti di importanti fondi hanno analizzato come questi due fattori possono incidere positivamente sulle decisioni di investimento. Hanno portato la loro testimonianza Marco Arletti, amministratore delegato di Chimar e presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Emilia Area Centro, Luca Di Rico, private capital leader di Magnetar Capital, e Lorenzo Zamboni, partner di Astorg Partners.

La conferenza è poi proseguita nel pomeriggio, moderata da Vittorio Zanichelli, già presidente del Tribunale di Modena, sul tema "La tutela della continuità aziendale: il favor legis e la (giuris) prudenza delle Corti".

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con EY, leader mondiale nei servizi professionali di revisione e organizzazione contabile, assistenza fiscale e legale, transaction e consulenza, e con lo Studio Legale Tullio&Partners.



La Camera di Commercio in campo PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Diverse le iniziative per promuovere questa modalità di incontro tra studenti e mondo del lavoro: un premio, un bando per contributi alle imprese, un protocollo d'intesa.

L'alternanza scuola-lavoro viene introdotta nel sistema educativo italiano per la prima volta nel 2003, con la possibilità per i giovani dai 15 ai 18 anni di realizzare il percorso formativo anche attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro sulla base di convenzioni con imprese disponibili ad accogliere gli studenti per brevi periodi di stage durante l'anno scolastico.

Con l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa, nel 2015 la legge 107, la cosiddetta "Buona Scuola", potenzia ulteriormente l'alternanza scuola-lavoro prevista nel secondo ciclo di istruzione inserendo percorsi obbligatori nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado di almeno 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e di almeno 200 ore per i licei. Con la medesima legge viene istituito il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, a cui si iscrivono le imprese e gli enti pubblici e privati, le associazioni, i liberi professionisti disponibili ad accogliere studenti in stage durante l'anno scolastico.

L'alternanza scuola-lavoro diventa così una strategia educativa tramite la quale l'impresa e l'ente pubblico o privato sono invitati ad assumere un ruolo complementare all'aula ed al laboratorio scolastico nel percorso di istruzione degli studenti in modo da contribuire alla realizzazione di un collegamento organico tra istituzioni scolastiche e formative ed il mondo del lavoro.

Le Camere di commercio, nell'ambito delle loro funzioni di interesse generale per lo sviluppo dei sistemi produttivi e delle economie locali si impegnano a migliorare e rafforzare il collegamento tra istruzione, formazione e fabbisogni delle imprese. In particolare le strutture camerali cooperano con le istituzioni scolastiche ed universitarie con diverse iniziative in materia di alternanza ed orientamento al lavoro.

IL PREMIO "STORIE DI ALTERNANZA"

Il Premio "Storie di alternanza" è un'iniziativa delle Camere di commercio italiane che ha l'obiettivo di accrescere la qualità e l'efficacia dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, rendendo l'esperienza davvero significativa per gli studenti, che hanno la possibilità di concorrere realizzando un video per raccontare le attività svolte e le competenze acquisite. Sono ammessi a partecipare al Premio "Storie di alternanza" gli studenti che hanno svolto, a partire dall'entrata in vigore della legge 13 luglio 2015 n. 107, un percorso di alternanza scuola-lavoro, documentandolo con un racconto multimediale (video), che presenti l'esperienza realizzata, le competenze acquisi-



storie di alternanza

te ed il ruolo dei tutor (scolastici ed esterni). Il bando prevede due sessioni in cui è possibile presentare le domande a cura delle scuole: sessione II semestre 2017 (dal 19 settembre al 27 ottobre 2017); sessione I semestre 2018 (dal 1 febbraio al 20 aprile 2018). La valutazione dei video pervenuti sarà effettuata dalla Camera di Commercio Modena e, successivamente, i racconti di alternanza selezionati a livello locale saranno ammessi al concorso nazionale, che si terrà presso l'Unioncamere a Roma. Per ciascuna sessione temporale l'ammontare complessivo dei premi è pari ad € 5.000,00, suddivisi per le due categorie Licei (2.500,00 €) ed Istituti tecnici e professionali (2.500,00 €). La prima sessione del bando prevede i seguenti premi: € 1.200,00 al primo classificato, € 800,00 al secondo ed € 500,00 al terzo per ciascuna categoria. La Scuola interessata ad aderire al bando dovrà compilare il modulo di domanda seguendo le istruzioni sul sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it. Informazioni e contatti: Sportello Genesi - Camera di Commercio di Modena Tel. 059/208816 - email: genesi@mo.camcom.it.

ALTERNANZA DAY

In occasione dell'Alternanza Day, evento nazionale promosso da Unioncamere, venerdì 6 ottobre 2017 si è tenuto un workshop operativo alla Camera di Commercio di Modena per promuovere ed incentivare le relazioni tra gli attori in campo, finalizzato a costruire

un network territoriale per l'alternanza scuola-lavoro. All'evento sono stati invitati infatti tutti i soggetti attivi nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro tra cui le scuole, gli enti di formazione, il mondo delle imprese, gli enti pubblici, i liberi professionisti, il terzo settore e le associazioni di categoria. Durante l'incontro sono state promosse e illustrate una serie di iniziative e servizi messi in campo dal sistema camerale ed in particolare dalla Camera di Commercio di Modena per dare ulteriore impulso all'alternanza scuola-lavoro:

- il Registro Nazionale per l'Alternanza con l'illustrazione del servizio di accreditamento per le scuole e delle modalità d'iscrizione per tutti i soggetti ospitanti;
- il Premio "Storie di alternanza" con l'indicazione delle modalità di partecipazione da parte delle scuole e degli studenti;
- i contributi alle imprese che ospiteranno studenti in alternanza nell'anno scolastico 2017-2018;
- l'evoluzione del progetto Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese.

BANDO CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER PROGETTI DI ALTERNANZA

La Camera di commercio di Modena ha approvato il bando che stabilisce contributi a fondo perduto a favore di imprese disposte ad ospitare in alternanza scuola-lavoro studenti della scuola secondaria di secondo grado o dei centri di formazione professionale (CFP)



Area riservata

Guide

Chi siamo

Contatti

Registro Nazionale per l'alternanza

— **ScuolaLavoro** —

Il portale delle Camere di Commercio


registroimprese.it
 I dati ufficiali delle Camere di Commercio

Area aperta e consultabile gratuitamente

Cerca i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato

ricerca per nome o parole chiave provincia percorso

attività economica prevalente (Ateco)

figura professionale

Alternanza scuola-lavoro Apprendistato



Legge

Il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro



Ite

per imprese, enti ed istituti scolastici



Profilo

iscrivi o modifica le informazioni dei percorsi offerti

- Impresa
- Ente pubblico
- Ente privato
- Professionista



138.126
postì disponibili per gli studenti

per l'anno scolastico 2017-2018. Il contributo è finalizzato a coprire, in parte, gli oneri sostenuti dalle imprese ospitanti nel percorso di affiancamento degli studenti durante lo stage in azienda. Il requisito per poter partecipare al bando è l'iscrizione al Registro nazionale alternanza scuola-lavoro. L'agevolazione sarà così modulata:

- € 600,00 per la realizzazione da 1 a 5 percorsi individuali di alternanza scuola-lavoro;
- € 800,00 per la realizzazione da 6 o più percorsi individuali di alternanza scuola-lavoro;
- € 200,00 ulteriori nel caso di inserimento in azienda di studente/i diversamente abile/i certificato/i ai sensi della Legge n. 104/92.

Le risorse stanziare ammontano complessivamente a 125.000,00 Euro. Sono finanziabili gli stage in alternanza programmati a partire dall'1/09/2017 e fino al 15/06/2018. Destinatarie dell'intervento sono le micro, piccole e medie imprese (MPMI), così come definite dall'allegato I al Reg. Ue n. 651/2014 e più precisamente le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Le imprese devono avere sede legale e/o un'unità operativa nella provincia di Modena.

Le domande di contributo possono essere presentate entro il 16/11/2017. Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.mo.camcom.it oppure contattando Sportello Genesi - tel. 059/208816, e-mail genesi@mo.camcom.it.

PROTOCOLLO CON UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Unioncamere Emilia-Romagna ha siglato il 25 ottobre 2017 un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale.

L'accordo va ad arricchire le molteplici collaborazioni avviate da tale organismo con soggetti pubblici e privati, per il rafforzamento del rapporto tra scuola e mondo del lavoro. L'intesa prende avvio nel corrente anno scolastico 2017-2018 in cui l'Alternanza Scuola Lavoro risulta a pieno regime e coinvolge tutti gli studenti dell'ultimo triennio degli Istituti Tecnici, Professionali e Licei per un totale di circa 1 milione e mezzo di studenti sul territorio nazionale e centocinquemila in ambito regionale.

Il protocollo, di durata triennale, risponde anche alle nuove funzioni in materia di orientamento al lavoro e alle professioni attribuite dalla recente legge di riordino del sistema camerale alle Camere di commercio quali la gestione del Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro, dove le imprese interessate ad accogliere studenti si possono iscrivere gratuitamente e al quale le scuole possono accedere attraverso un'area riservata, la certificazione delle competenze in contesti non formali, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso la valorizzazione del patrimonio informativo delle Camere di commercio. Tra gli obiettivi dell'accordo: la promozione presso le imprese della regione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, lo sviluppo del Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro e la realizzazione di percorsi



di alternanza nelle Camere di commercio regionali. E' inoltre prevista l'effettuazione di corsi di formazione rivolti a dirigenti e docenti sulle dinamiche locali dell'economia e del mercato del lavoro.

SOSTEGNO A PROGETTI DI AUTOTIMPREDITORIALITA' NELLE SCUOLE

La Camera di Commercio di Modena mette a disposizione 20.000 euro per incentivare e sostenere le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Modena che realizzano progetti di sviluppo delle competenze imprenditoriali.

Il bando si rivolge alle scuole che, nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola lavoro, intendono realizzare progetti di Impresa Formativa Simulata e altri progetti di creazione d'impresa e/o di acquisizione di competenze imprenditoriali nell'anno scolastico 2017/18.

I progetti di Impresa Formativa Simulata verranno finanziati con priorità rispetto agli altri progetti di creazione d'impresa e/o di acquisizione di competenze imprenditoriali.



Orienta Medie:

AL VIA GLI INCONTRI

Inizia a novembre il ciclo di seminari del 2017 dedicati ad orientare gli studenti di terza media nella scelta della scuola superiore

La Camera di Commercio di Modena organizza quattro incontri di orientamento rivolti ai genitori dei ragazzi di III Media, nonché ai docenti referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di primo grado, con l'obiettivo di illustrare l'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali e di esaminare quali siano le reali esigenze formative delle imprese e le opportunità offerte dal mondo del lavoro locale. Ad ogni incontro è prevista anche la testimonianza di una impresa.

Gli incontri si svolgono in diversi comuni della provincia al fine di agevolare la partecipazione; ecco il calendario:

Giovedì 9 novembre alle ore 17,00 si svolgerà il primo incontro a Maranello, presso Sala Conferenze Biblioteca Mabic, via Vittorio Veneto 5;

Giovedì 16 novembre alle ore 17,00 il secondo incontro a Modena presso la Sala Leonelli della Camera di Commercio di Modena, via Ganaceto 134;

Giovedì 23 novembre alle ore 17,00 il terzo incontro a Mirandola presso l'Aula Magna della Scuola Media Montanari, via Nuvolari n. 4;

Giovedì 30 novembre alle ore 17,00 il quarto incontro a Pavullo presso l'Aula Magna della Scuola Media Montecuccoli, via Marconi 17.

La Camera di commercio di Modena realizza già dal 2010 con cadenza annuale nel mese di novembre questi incontri di orientamento in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena, con i Centri per l'Impiego e con alcune imprese rappresentative del tessuto economico

modenese particolarmente sensibili al tema dell'orientamento.

In questo ciclo di incontri 2017 vi saranno tra i relatori i dirigenti scolastici degli Istituti Cattaneo-Deledda di Modena, Luosi di Mirandola, Ferrari di Maranello e Marconi di Pavullo, che illustreranno l'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali, i funzionari dell'Agenzia Regionale per il Lavoro - Area Territoriale di Modena, che esporranno le prospettive occupazionali del territorio e quattro diverse imprese che porteranno una testimonianza concreta sui profili e sulle competenze più richieste in caso di assunzione.

Da alcuni anni le scuole che fanno registrare il maggior numero di partecipanti agli incontri, si aggiudicano in premio una visita aziendale gratuita, finanziata dalla Camera di Commercio (Orienta Medie in Tour) che di solito viene programmata tra fine gennaio e inizio febbraio dell'anno successivo, affinché possa avere valore orientativo per gli studenti che si apprestano a scegliere la scuola superiore.



Cerchiamo giovani CON UN'IDEA DI IMPRESA

Al via il 3° corso formativo del progetto Crescere imprenditori, rivolto a giovani Neet che intendono avviare una attività imprenditoriale

Nell'ambito di un progetto promosso dal Ministero del Lavoro ed attuato da Unioncamere tramite le Camere di commercio, i giovani aspiranti imprenditori potranno accedere ad un percorso che prevede 60 ore di attività formativa di base e 20 ore di attività specialistica di accompagnamento e assistenza tecnica a livello personalizzato.

Empowerment, organizzazione, economia e finanza, business planning, marketing, aspetti normativi, nozioni di mercato e strumenti di finanziamento: questi sono i contenuti della formazione gratuita che i ragazzi iscritti riceveranno da parte di collaudati docenti nel terzo corso di Crescere Imprenditori che partirà il giorno 8 novembre presso la Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con IFOA.

A seguire i ragazzi verranno suddivisi per acquisire, con le 20 ore di assistenza specialistica, le competenze necessarie per trasformare l'idea in progetto, costruire il proprio business plan e avviare l'impresa.

Per accedere al corso, i giovani (con età ricompresa fra i 18 e i 29 anni) dovranno essere iscritti a Garanzia Giovani, aver effettuato il colloquio di presa in carico presso il Centro per l'Impiego, non usufruire attualmente di alcuna misura di politica attiva, quale tirocini, apprendistati, servizio civile, ecc. nonché aver compilato il test online di autovalutazione delle attitudini imprenditoriali (test disponibile sul portale FILO di UnionCamere ed accessibile in modalità protetta da un'apposita sezione dedicata del portale www.garanziaigiovani.gov.it).

I giovani che porteranno a termine il percorso con la redazione del piano d'impresa potranno presentare domanda per accedere al fondo SELFIEmployment e beneficeranno di 9 punti in più sulla valutazione del proprio business plan rispetto a chi non avrà partecipato al percorso formativo.

Il fondo, gestito da Invitalia sotto la supervisione del Ministero del Lavoro, finanzia l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali per investimenti fino a 50.000 euro con prestiti a tasso zero che non necessitano di alcuna forma di garanzia reale e/o di firma, rimborsabili in massimo 7 anni con rate mensili posticipate.

A Modena il progetto verrà gestito da Sportello Genesi della Camera di Commercio, che da anni offre servizi gratuiti di primo orientamento alla creazione di impresa - tel. 059/208816, email: genesi@mo.camcom.it.



Regolamento REACH per le SOSTANZE CHIMICHE

Presso Unioncamere Emilia-Romagna l'unico sportello informativo in regione per supportare le PMI negli adempimenti. Il 16 novembre si terrà un seminario alla Camera di Commercio.

Tutte le sostanze chimiche prodotte o importate nello Spazio economico europeo (SEE), in una fascia compresa tra 1 e 100 tonnellate l'anno, dovranno essere registrate presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) entro il 31 maggio 2018, termine ultimo previsto dal regolamento REACH, acronimo che significa registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione dei prodotti chimici, e fa riferimento alla normazione di tutte queste fasi. La registrazione delle sostanze chimiche consentirà una maggiore protezione dell'ambiente e della salute umana.

Il regolamento REACH è l'atto normativo percepito dalle PMI europee come il più gravoso in termini di oneri economici e difficoltà di attuazione. Le imprese devono possedere una conoscenza approfondita del portafoglio prodotti, analizzare i volumi di vendita e produzione, verificare gli obblighi previsti e pianificare le registrazioni. Il regolamento inoltre impatta non solo sull'industria chimica, ma su altri comparti quali tessile, legno e mobili, produzione carta e stampa, gomma e plastica, meccanica, elettronica, petrolifero, automotive. Per supportare le imprese in questo percorso, Enterprise Europe Network, la rete creata dalla Commissione europea a supporto della competitività e crescita delle PMI, ha attivato in collaborazione con il Ministero Sviluppo Economico, una serie di Sportelli Informativi Territoriali (SIT REACH) che fornisce un supporto aggiuntivo e non sostitutivo a quello dell'helpdesk nazionale del MISE. Da questo portale è possibile accedere ai siti istituzionali, ai documenti e alle linee guida più importanti per avere informazioni sugli obblighi da adempiere, le responsabilità e le procedure.

I SIT-REACH sono competenti anche per il regolamento CLP sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche e dei preparati pericolosi. In

Emilia-Romagna, lo sportello SIT REACH è presso Unioncamere Emilia-Romagna a Bologna.

Il sistema camerale emiliano-romagnolo, in collaborazione con il Coordinamento REACH-CLP della Regione Emilia-Romagna, a cui partecipano i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, ha attivato anche un portale regionale mettendo a disposizione un servizio informativo telematico gratuito per la risoluzione dei quesiti che possono essere inoltrati in forma anonima agli esperti che rispondono al massimo entro 30 giorni. Lo spot della campagna informativa richiama l'attenzione su come le sostanze chimiche siano parte della vita quotidiana e quanto sia necessario farne un uso attento e consapevole per tutelare la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Info: Help desk nazionale Reach <http://reach.sviluppoeconomico.gov.it/helpdesk>
Portale regionale dell'Emilia-Romagna www.reach-er.it

UN SEMINARIO A MODENA IL 16 NOVEMBRE 2017

Promec e Unioncamere Emilia Romagna, insieme all'AUSL di Modena e in collaborazione con l'Ordine Provinciale dei Chimici di Modena, organizzano nell'ambito delle attività della Rete Enterprise Europe Network, un seminario di approfondimento sui due regolamenti europei REACH e CLP il giorno 16 novembre alle ore 9.30 presso la Camera di Commercio di Modena.

Il seminario, rivolto a tutte le imprese (fabbricanti e importatori) che immettono sul mercato comunitario prodotti chimici intende fornire un aggiornamento sui due regolamenti europei con approfondimenti sugli obblighi ed i controlli previsti per le diverse imprese in vista dell'ultima fase di registrazione per l'autorizzazione. Saranno inoltre illustrati i contenuti e l'obbligato-



rietà delle Schede Dati di Sicurezza (SDS) ed analizzati gli obblighi per una corretta gestione in ambito aziendale.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione entro il 10 novembre. Informazioni sul sito camerale www.mo.camcom.it.

Al via la quarta edizione di IMPRENDOCOOP

Continua il progetto che favorisce occupazione e imprenditorialità, nelle prime tre edizioni sono nate 13 cooperative che oggi danno lavoro a 50 persone

Dopo il successo delle prime tre edizioni riprende Imprendocoop, il progetto per favorire l'occupazione e l'imprenditorialità ideato da Confcooperative Modena con il patrocinio della Camera di commercio di Modena, della Regione Emilia-Romagna e dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Chi desidera creare cooperative in settori innovativi può usufruire di un percorso formativo di alto livello, premi in denaro, assistenza, consulenza e servizi gratuiti per un anno. Anche la quarta edizione di Imprendocoop è sviluppata in collaborazione con la Fondazione Democenter-Sipe di Modena e il sostegno del Comune di Modena, di Emil Banca e Coop Up, la rete di Confcooperative nazionale per le idee, l'innovazione e lo sviluppo di imprese. «La cooperativa si conferma lo strumento più adatto per dare forma e sostanza a idee e progetti innovativi sviluppati da persone che hanno voglia di fare impresa – dichiara il presidente di Confcooperative Modena Carlo Piccinini – Nelle prime tre edizioni di Im-



La premiazione della startup Needo nella precedente edizione di Imprendocoop

prendocoop si sono candidate 85 idee d'impresa, 50 delle quali erano startup. Ne abbiamo premiate complessivamente tredici, che si sono costituite in cooperative e danno lavoro a una cinquantina di persone. Da notare che le donne erano in maggioranza sia tra i partecipanti al percorso formativo che tra coloro che hanno presentato progetti d'impresa». La nuova edizione del concorso si sviluppa tra l'autunno 2017 e la primavera 2018. È prevista la selezione finale di tre progetti che saranno premiati con 2.500, 1.500 e mille euro. Il quarto, quinto e sesto progetto classificato riceveranno da Emil Banca un finanziamento agevolato per l'avvio d'impresa. I progetti vincenti potranno avere, inoltre, uno spazio co-working per sei mesi, servizi amministrativi, fiscali ed elaborazione servizi del personale gratuiti per tutto il 2018, accesso ai servizi di Confcooperative Modena e conto corrente Emil Banca a canone zero per dodici mesi. L'erogazione dei premi e servizi è vincolata alla costituzione entro il 15 luglio 2018 di un'impresa in forma cooperativa aderente a Confcooperative Modena. La raccolta delle candidature avviene on line su www.imprendocoop.it e si conclude il 7 novembre. A seguire gli aspiranti imprenditori selezionati cominceranno il percorso formativo (undici tra incontri, laboratori e seminari) per apprendere le competenze necessarie a concretizzare un'idea e creare un'impresa. Durante questo periodo, che finirà a metà febbraio, i partecipanti a Imprendocoop saranno sempre affiancati da mentor, tutor, esperti e dirigenti di cooperative che li aiuteranno nella fase di start up. Entro marzo 2018 i progetti d'impresa saranno valutati da un comitato

tecnico scientifico. Dopo la premiazione dei progetti vincenti, manager e imprenditori cooperativi trasferiranno agli aspiranti operatori parte del loro know how e, grazie alle loro reti di relazioni, accelereranno l'ingresso delle neo cooperative nel mercato. In questa fase i tutor di Confcooperative e Democenter garantiranno supporto nella ricerca di fondi, accesso al credito e partecipazione a bandi per finanziamenti pubblici.

Per informazioni: tel. 059.384602;
www.imprendocoop.it.



La premiazione della neonata coop Wabbit nella precedente edizione di Imprendocoop

Democenter: bilancio attività e PREMIO INNOVAZIONE

Claudio Domenicali AD di Ducati ha ritirato il riconoscimento annuale della fondazione. Premiato anche l'ITS biomedicale di Mirandola

“Siamo la fabbrica che negli ultimi 10 anni ha introdotto il maggior numero di innovazioni assolute nel prodotto moto: particolari che non si erano mai visti prima su una motocicletta o, semplicemente, che non si erano mai visti e basta”, questa frase dell'ing. Claudio Domenicali, Amministratore Delegato di Ducati Motor Holding SpA, fotografa bene l'approccio dell'azienda di Borgo Panigale ai temi dell'innovazione. “Una innovazione che costa, in termini di impegno e di risorse economiche, ma che si ripaga ampiamente con la qualità del prodotto finale e con il sentimento che contribuisce a far crescere intorno al marchio Ducati”.

L'ing. Domenicali ha partecipato il 19 ottobre scorso, al Tecnopolo di Modena, all'assemblea pubblica nel corso della quale Fondazione Democenter ha presentato il bilancio delle proprie attività, “un bilancio - ha sostenu-

to il presidente, Erio Luigi Munari - fatto di progetti di innovazione per le imprese e il territorio, di indirizzo e sostegno alle startup, di impegno nella ricerca di risorse a favore della ricerca e delle sue applicazioni industriali”.

Del valore dell'innovazione per lo sviluppo della città ha parlato anche il Sindaco Gian Carlo Muzzarelli, così come il vice-Presidente della Camera di Commercio, Gian Carlo Cerchiari, si è soffermato sulla nuova rivoluzione in atto con l'introduzione dei parametri dell'industria 4.0. Un tema questo ripreso anche dal prof. Marcello Pellicciari, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, mentre il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Paolo Cavicchioli, ha ribadito la necessità di un impegno corale del sistema Modena e del sistema regionale a sostegno di chi promuove e



La consegna del Premio Innovazione di Democenter all'AD di Ducati Motors Claudio Domenicali, al centro tra il presidente Erio Luigi Munari (a sinistra) e il direttore Pierluigi Andreoli



La sede della Fondazione Democenter e del Tecnopolo di Modena presso il Campus di Ingegneria in via Vivarelli

sviluppa innovazione.

Il quadro dell'economia regionale, ora finalmente in salute e in crescita costante, è stato illustrato da Elisa Valeriani, Presidente di Ervet: "l'Emilia-Romagna è sicuramente tra le prime in Italia, ma soprattutto ha le carte in regola per competere con le migliori a livello europeo". "Vedere qui, oggi, tanta coesione - ha sottolineato a sua volta Silvano Bertini, responsabile del servizio ricerca e innovazione della Regione - rappresenta per noi un ulteriore motivo di impegno nell'indirizzare bene le risorse che sono a disposizione".

All'ing. Claudio Domenicali è stato quindi consegnato il premio innovazione 2017 di Fondazione Democenter, mentre per le scuole è stato premiato l'ITS Biomedicale di Mirandola, scuola post-diploma che al termine del biennio garantisce oltre il 90% di occupazione coerente ai suoi studenti. Alla consegna dei premi, il direttore Pierluigi Andreoli ha ribadito l'aspirazione di Democen-

ter e cioè "essere il primo soggetto da chiamare di fronte a un tema o a un problema di innovazione".



Per le scuole si è aggiudicato il premio innovazione l'ITS Biomedicale di Mirandola

Hpe Coxa inaugura il Centro METAL ADDITIVE

Nasce a Modena un laboratorio di competenza 4.0 per le tecnologie della smart factory

Hpe Coxa, l'azienda modenese specializzata in engineering per il settore dell'automotive, motor-sport e automation solution, continua a crescere e a investire in nuove tecnologie: a un anno dalla presentazione del MIL (Machining Innovation Lab) è stato inaugurato il 16 ottobre 2017 il nuovo Centro di Ricerca Metal Additive.

«Realizzato in tempi record», dichiara Andrea Bozzoli, amministratore delegato di Hpe Coxa, «il Centro di Ricerca è stato progettato e creato per assicurare in modo rigoroso l'integrazione tra progettazione, simulazione e produzione in un'ottica esclusivamente "additive"». Un centro tecnologica-

mente all'avanguardia che ha previsto un investimento del valore complessivo di 8 milioni di euro di cui 3,5 finanziati dalla Regione Emilia-Romagna utilizzando la Legge 14.

«Il progetto prevede la realizzazione del Centro stesso, l'acquisto di due stampanti 3D metalliche, un laboratorio metallurgico e metrologico. Senza tralasciare un altro importante aspetto, l'assunzione a tempo indeterminato di venti ingegneri ricercatori, la loro formazione continua e la realizzazione di un progetto pilota che validi il funzionamento del Centro stesso nella sua globalità», spiega Bozzoli.



Il taglio del nastro inaugurale del Centro Metal Additive di Hpe Coxa, da sinistra Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro; Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna; Piero Ferrari, presidente di Hpe Coxa; Palma Costi, assessore regionale; Giancarlo Muzzarelli, sindaco di Modena; Andrea Bozzoli, AD di Hpe Coxa

Inserito in una logica di Smart Factory, il Centro di Ricerca Metal Additive è complementare alle tecnologie presenti all'interno del MIL, il Machining Innovation Lab inaugurato lo scorso anno da Hpe Coxa, con un investimento di 2,5 milioni di euro. L'innovativo modello organizzativo del Centro di Ricerca Metal Additive prevede un responsabile operativo e al contempo una direzione scientifica, realizzata nell'ambito di una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria di Unimore per sviluppare un programma scientifico di ricerca da abbinare alle attività produttive che il Centro è in grado di effettuare. Per realizzarlo Hpe Coxa ha lavorato in partnership con due importanti multinazionali: DMG MORI per lo sviluppo delle applicazioni additive di ultima generazione nel settore Automotive Premium e Motorsport e Accenture per la creazione di un Laboratorio Industrial IoT (IIoT) Innovation Center focalizzato su Industry 4.0. Il centro farà parte del network di innovazione di Accenture, che include l'Industrial IoT Innovation Network situato a Garching in Germania.

«Il ruolo di Accenture», dichiara l'amministratore delegato Fabio Benasso, «è quello di agevolare la trasformazione digitale delle aziende, per contribuire alla crescita del Sistema Paese e del suo tessuto industriale e imprenditoriale. Le imprese, se vorranno restare sul mercato, dovranno necessariamente raccogliere la sfida dell'innovazione tecnologica, ripensando i propri modelli di business in ottica di ecosistema aperto per innescare un circuito virtuoso di crescita e sviluppo sostenibile. A questo scopo abbiamo realizzato una

rete di centri che a livello mondiale offrono supporto alle aziende nell'accelerazione della loro agenda di trasformazione, accompagnandole nella sfida per cogliere i benefici e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Ed è in questo contesto che si inserisce la collaborazione con Hpe Coxa per la realizzazione di un laboratorio di innovazione applicata in ambito Industry 4.0 che mette a fattor comune le risorse in un ambito di eccellenza». «DMG MORI significa soluzioni alle esigenze di produzione per ottenere efficienza, competitività e connettività attraverso la continua ricerca di innovazione tecnologica», sottolinea Ugo Ghilardi, Chief Operating Officer di DMG MORI Emea. «Questa innovazione passa attraverso le attività di ricerca, come quella in atto da molti anni con diverse università e centri di ricerca italiani, tedeschi e giapponesi, e sinergie pianificate e pensate per la traduzione negli ambiti produttivi, come quelle con Hpe Coxa create al fine di ottenere applicazioni specifiche per il settore Automotive Premium e Motorsport. Inoltre formare personale competente in grado di elaborare le attività di metodo e produttive, come ad esempio per le tecnologie additive, significa per DMG MORI costruire percorsi condivisi con partner di eccellenza come Hpe Coxa. Da qui il piano AME (Advanced Manufacturing Engineer) di DMG MORI e Hpe Coxa».



Il convegno tenuto in occasione dell'inaugurazione del Centro Metal Additive di Hpe Coxa il 16 ottobre 2016

Un autunno di iniziative CON PROMEC

L'azienda speciale della Camera di Commercio promuove l'internazionalizzazione attraverso diverse attività dedicate alle imprese modenesi che intendono ampliare i propri mercati

PROGETTO CARPI FASHION SYSTEM 2017 - INCONTRI INDIVIDUALI CON OPERATORI ESTERI

Nell'ambito del progetto Carpi Fashion System, PROMEC, in collaborazione con le Associazioni del territorio, organizza una missione incoming di operatori esteri da Paesi Scandinavi, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Regno Unito, Spagna, Corea del Sud e Canada nei giorni 28 - 29 novembre 2017. L'iniziativa è rivolta alle aziende del distretto del settore maglieria e abbigliamento donna e accessori. La collezione che verrà presentata sarà quella per la stagione autunno/inverno 2018 - 19 con flash sulla primavera/estate 2018.

FORMAZIONE SUL NUOVO REGOLAMENTO FSMA PER LE AZIENDE AGROALI-

MENTARI CHE ESPORTANO NEGLI STATI UNITI

La legge FSMA (Food Safety Modernization Act), firmata dal Presidente Obama il 4 gennaio 2011, ha lo scopo di migliorare i parametri in base ai quali valutare la sicurezza della salute pubblica nonché quella della catena alimentare. Kiwa Cermet Idea, in collaborazione con PROMEC, organizza un corso autorizzato da FDA nei giorni 11, 12 e 13 dicembre 2017 prendendo a riferimento il nuovo regolamento definitivo della nuova legge FSMA/FDA (Organismo Federale USA per il controllo degli alimenti e dei farmaci) che introduce importanti cambiamenti di interesse per l'industria nazionale statunitense ed estera.

Queste modifiche si applicano specificamente alle aziende che producono, trattano, immagazzinano cibi e integratori alimentari per l'uomo, trasformati e confezionati. Da questo regolamento sono escluse le aziende che producono carne



Visita di una delegazione della Repubblica di Corea organizzata da Promec il 5 ottobre 2017 all'impresa Elcam Medical Italy spa di Carpi

e le aziende che producono vino o bevande alcoliche.

Le modifiche legislative si concentrano in particolare su questioni relative ai controlli preventivi sulla sicurezza alimentare. In questo senso è la prima volta che la FDA richiede una serie di controlli globali di prevenzione che vanno dal controllo dei fornitori a tutte le fasi della catena alimentare per ridurre al minimo le probabilità che ci siano problemi di sicurezza alimentare e inquinamento nell'industria.

Le aziende, secondo le varie dimensioni, fatturato e tipologia dovranno soddisfare i requisiti della nuova legge FSMA, a partire dal settembre 2016 fino al settembre 2018, ultima data per le imprese molto piccole.

La legge richiede in particolare agli importatori americani il maggior coinvolgimento nel rispetto di questi requisiti che, in ogni modo, anche le aziende italiane esportatrici dovranno soddisfare. Questo corso, essendo tenuto da un Lead Istruttore autorizzato e ufficialmente riconosciuto da FDA, oltre a spiegare nel dettaglio il nuovo regolamento, consentirà inoltre di acquisire la certificazione come PCQI - Preventive Control Qualified Individual.

Durante le giornate di formazione saranno effettuati vari momenti di valutazione dell'apprendimento, il cui insieme costituirà la valutazione complessiva delle conoscenze del partecipante. I partecipanti saranno riconosciuti come PCQI 'persona qualificata a effettuare i controlli' e in grado di gestire un programma di sicurezza alimentare in conformità alla analisi dei rischi e ai controlli preventivi della legge FSMA. Per ulteriori informazioni e per scaricare la scheda di iscrizione: <http://www.corsiqualita.it>

INCONTRI D'AFFARI PER IL SETTORE AGROALIMENTARE

PROMECA e la Camera di Commercio di Reggio Emilia, in partnership con la Camera di commercio italiana in Danimarca e con la società Multi Marketing Consulting srl, organizzano in data 7 e 8 novembre 2017 due giornate di incontri d'affari con circa 10 operatori commerciali del settore food and wine interessati ad incontrare potenziali fornitori.

I Paesi coinvolti nella promozione saranno quelli del Nord e Centro Europa, le Repubbliche Baltiche e la Penisola Scandinava.

Per ogni impresa partecipante verrà organizzata un'agenda di incontri individuali, sulla base del matching tra le richieste degli operatori esteri e l'offerta delle imprese del territorio. Ogni impresa avrà una postazione e potrà far degustare i propri prodotti.

Su richiesta degli operatori esteri e sulla base degli interessi emersi in sede di incontri individuali potranno essere organizzate visite presso le sedi aziendali.

VINITALY RUSSIA

PROMECA, con il Consorzio di Tutela e Promozione dei Lambruschi Modenesi, segnala l'evento "VINITALY RUSSIA" che si tiene a Mosca il 20 novembre 2017, organizzato da Vinitaly International e conosciuto sul territorio come il più importante evento B2B dedicato esclusivamente al vino italiano.

Programmato quest'anno presso l'Hotel Lotte di Mosca, l'evento presenta diverse attività volte a promuovere l'incontro diretto tra i professionisti del settore vinicolo e migliorare la conoscenza del vino italiano all'estero. Tra queste, la manifestazione prevede un "Walk Around Tasting" - B2B pomeridiano, degustazioni libere tra i diversi tavoli delle aziende espositrici, e degustazioni guidate durante le quali i produttori e gli importatori potranno presentare i propri vini ad un pubblico selezionato.

PROMECA propone alle imprese modenesi produttrici di vino lam-



Evento incoming di importatori asiatici con degustazione di prodotti tipici modenesi promosso da Promeca in collaborazione con Piacere Modena a giugno 2017

brusco una partecipazione in una postazione condivisa tra 5 imprese, permettendo di contenere l'investimento delle PMI e supportarne i percorsi di internazionalizzazione. www.promecmodena.it.

INCONTRI D'AFFARI PER IL SETTORE MECCANICA

PROMECC e la Camera di Commercio di Reggio Emilia in partnership con la Camera di Commercio Italo-Russa-CCIR e gli Uffici ICE, organizzano in data 28 novembre 2017 una giornata di incontri d'affari individuali con circa 10 operatori esteri del settore meccanica, macchinari e componentistica, provenienti da Russia e Paesi dell'Asia centrale interessati ad incontrare potenziali partner.

Per ogni impresa partecipante verrà organizzata un'agenda di incontri individuali sulla base del matching tra le richieste degli operatori esteri e l'offerta delle imprese del territorio. Su richiesta degli operatori esteri e sulla base degli interessi emersi in sede di incontri individuali, potranno essere organizzate visite presso le sedi aziendali.

CORSO SULLE NOVITÀ IN MATERIA DOGANALE

Le novità doganali "Import & export manager - Modelli Intra-stat 2018 - Documenti doganali - Novità 2018: Banca dati REX – Accordo CETA" è il titolo della giornata seminariale organizzata da Promec per il giorno 29 novembre 2017 presso la sede camerale di Via Ganaceto 134 - Modena.

Il seminario fornisce le competenze per la corretta gestione delle operazioni commerciali su mercati esteri, con analisi delle procedure doganali, documenti per corretta gestione di cessione/acquisti intraUE e export/import extraUE. Particolare attenzione alle problematiche relative all'origine delle merci.

Destinatari di questa specifica formazione sono gli addetti agli uffici logistica, export/import manager, imprenditori e responsabili amministrativi.

Per informazioni su queste ed altre iniziative in calendario:



Visita di una delegazione della Repubblica di Corea organizzata da Promec il 6 ottobre 2017 all'impresa di robotica meccanica Sir spa di Modena

Si consolida il buon andamento DELL'EXPORT

Nel primo semestre 2017 le imprese di Modena hanno venduto all'estero merci per 6.428 milioni di euro con un incremento tendenziale del +6,4%

Grazie al terzo incremento trimestrale consecutivo, si consolida il buon andamento dell'export modenese nel secondo trimestre del 2017. Infatti dall'elaborazione dei dati Istat effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio risultano pari a 3.247 milioni le esportazioni del periodo aprile-giugno, 65 milioni in più rispetto al primo trimestre, con un incremento congiunturale del +2,1%.

Anche il dato semestrale risulta piuttosto positivo, segnando un incremento del +6,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, così come il risultato regionale. In generale però le esportazioni risultano molto dinamiche anche a livello nazionale (+8,0%), pur con notevoli differenze fra le diverse regioni.

Infatti, oltre all'Emilia-Romagna, sono in crescita anche le altre due regioni che danno il contributo maggiore alle vendite all'estero: la Lombardia (+7,4%) e il Piemonte (+11,3%).

Più nel dettaglio tutte le province dell'Emilia-Romagna mostrano andamenti positivi dell'export, ma spiccano le perfor-

mance di Ravenna (+15,5%) e di Forlì-Cesena (+11,8%). Buono anche il trend di Bologna (+6,6%), mentre fanalino di coda risulta Piacenza (+1,3%).

Le esportazioni per settori merceologici evidenziano, sempre nel primo semestre, un andamento piuttosto differenziato: vi sono infatti quattro settori che aumentano le vendite all'estero come i mezzi di trasporto (+16,0%), le macchine e apparecchi meccanici (+8,4%), la ceramica (+5,0%) e l'agroalimentare (+1,1%), mentre sono in calo il biomedicale (-8,3%), i trattori (-6,9%), il tessile abbigliamento (-4,1%) e gli 'altri settori' (-2,7%).

Riguardo alla distribuzione geografica, solamente due aree accusano una diminuzione di export: l'Africa del Nord (-10,5%) e il Medio Oriente (-4,3%). Nel resto del mondo spicca il balzo dell'America del Sud (+31,4%) trainata dalla ripresa del Brasile (+40,1%), seguita dall'Oceania (+13,4%) e dal Canada e Groenlandia (+12,0%).

L'Europa si conferma il continente di riferimento per l'export modenese, assorbendo il 60,8% delle merci provinciali: al

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	I sem. 2016	I sem. 2017	var. %
Modena	6.042.100	6.428.407	6,4
Emilia Romagna	27.992.196	29.779.040	6,4
Italia	206.759.691	223.302.855	8,0

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

I sem. 2017			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I sem. 16/17
trattori	54	0,8	-6,9
macchine e apparecchi meccanici	1.748	27,2	8,4
mezzi di trasporto	1.714	26,7	16,0
agroalimentare	603	9,4	1,1
tessile abbigliamento	372	5,8	-4,1
biomedicale	176	2,7	-8,3
ceramico	1.237	19,2	5,0
altri settori	523	8,1	-2,7
totale Modena	6.428	100,0	6,4

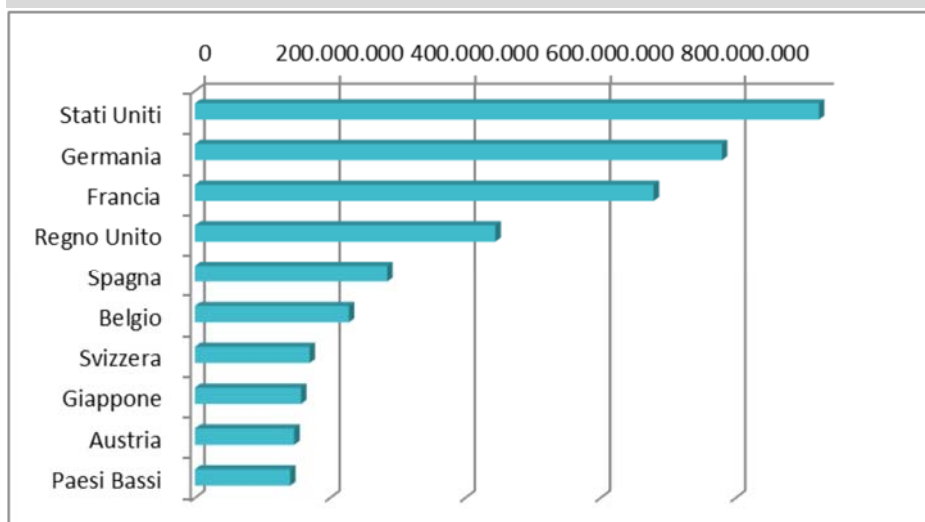
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Istat

suo interno la parte del leone è data dai 15 paesi storici della UE verso i quali viaggia il 46,9% delle merci modenesi, in aumento del +5,3%; nel primo semestre 2017 tuttavia è apparsa più consistente la crescita dei 13 nuovi paesi entrati nella UE (+9,4%) e dei restanti paesi europei al di fuori dell'Unione (+6,9%).

Inoltre, in forte espansione anche il mercato russo (+26,0%) e quello degli Emirati Arabi Uniti (+23,5%).

Infine, la classifica dei primi dieci paesi di sbocco delle esportazioni modenesi vede gli Stati Uniti al primo posto sia per valore assoluto di export (923 milioni), sia per incremento tendenziale (+11,3%). Altro paese extraeuropeo con trend molto positivo risulta il Giappone (+8,8%), mentre tutti i restanti paesi appartengono al vecchio continente; tra questi l'unico stato che mostra una diminuzione sono i Paesi Bassi (-11,5%). Oltre al Brasile citato in precedenza, non rientrano tra i primi dieci ma sono

Classifica dei primi dieci paesi di sbocco per ammontare di esportazioni della provincia di Modena – I semestre 2017, valori in euro



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Istat

Supporto alle PMI SUI MERCATI ESTERI

Siglato un protocollo d'intesa fra Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere hanno siglato un protocollo d'intesa per compiere un ulteriore passo verso la riorganizzazione del sistema pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane. Il protocollo dà attuazione a quanto previsto dal recente decreto di riforma delle camere di commercio, prevedendo che il sistema camerale concentri le proprie attività in Italia per preparare le PMI a operare all'estero, prevedendo le opportune forme di raccordo con l'ICE, l'Agenzia posta al centro del Sistema per l'internazionalizzazione, affinché le imprese possano essere assistite in maniera unitaria e coordinata dal loro territorio fino ai mercati stranieri di interesse.

Le attività previste dal protocollo di intesa rispondono, in particolare, a un obiettivo strategico: portare più imprese all'estero e rafforzare le quote di mercato delle aziende che esportano in maniera ancora saltuaria. Il recente Rapporto dell'ICE ha infatti evidenziato che, pur crescendo ancora l'export italiano, il numero delle aziende esportatrici fra il 2010 e il 2016 è aumentato troppo lentamente e in misura ancora insoddisfacente.

“Questo protocollo – ha affermato il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, On. Ivan Scalfarotto – è parte integrante di quel disegno strategico avviato nel 2014 e volto al supporto dell'internazionalizzazione delle nostre imprese. Un disegno che ha già portato notevoli risultati sia per la costante crescita registrata

dalle nostre esportazioni che per l'aumento del numero di investimenti esteri in Italia. In questo contesto assume particolare rilevanza il ruolo svolto dall'ICE, vero e proprio collante fra gli attori del sistema per l'internazionalizzazione, che ha tra i principali obiettivi proprio quello di aumentare il numero delle nostre imprese esportatrici”.

“Molte aziende italiane hanno tutti i numeri per esportare ma hanno bisogno sempre più di soggetti che sui territori siano in grado di assisterle a muovere i primi passi. Accanto agli altri organismi pubblici e privati, le camere di commercio potranno ora meglio raggiungerle e prepararle per l'estero attraverso iniziative di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle imprese, con particolare riguardo a quelle di minori dimensioni, alle start up ed alle imprese organizzate in filiere e reti.”. E' il commento del presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, che aggiunge: “contiamo nel prossimo triennio di individuare e accompagnare sui mercati internazionali 10.000 nuovi esportatori. È questa una potenzialità per il Paese che, se colta, può fare diversi punti in più di export”.



Bando export e internazionalizzazione INTELLIGENTE

Un progetto della Regione Emilia-Romagna e delle Camere di commercio della regione stanziava oltre 500 mila euro per contributi alle imprese destinati a progetti di internazionalizzazione

La Regione Emilia-Romagna e le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna insieme per offrire alle imprese del territorio concrete opportunità per rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali e sostenere la competitività del sistema produttivo regionale. Il progetto del sistema camerale di "Promozione export e internazionalizzazione intelligente" approvato dal Mi.S.E. per il triennio 2017-2019 nell'ambito dell'incremento della misura del diritto annuale e condiviso dalla Regione Emilia-Romagna, prevede la concessione di contributi alle imprese emiliano-romagnole attraverso un apposito bando regionale.

Sono oltre 547 mila euro i fondi che le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, con risorse derivanti da tale incremento e/o con risorse proprie, destinano per la prima annualità a tale scopo, fondi che la Regione Emilia-Romagna si è impegnata ad integrare con risorse proprie. Progetti di sistema definiti per Paese/settore, attività di incoming e b2b e progetti di internazionalizzazione realizzati direttamente dalle imprese regionali: sono queste le tre linee di intervento che saranno oggetto del bando regionale per la concessione di contributi a progetti di promozione export e di internazionalizzazione al quale potranno accedere tutte le imprese e le reti formali di imprese (L. 33/2009) con sede legale e unità operativa in Emilia-Romagna, ad



esclusione delle imprese agricole.

Il bando è aperto alle candidature dal 30 ottobre e si chiude il 20 novembre 2017. Si inserisce nella strategia progettuale integrata per il triennio 2017-2019 tra Regione, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'internazionalizzazione e l'innovazione del sistema produttivo regionale, nonché nell'ambito della strategia regionale di innovazione per la "Smart Specialisation Strategy" e nel programma pluriennale di internazionalizzazione del sistema produttivo "Emilia-Romagna Go Global 2016-2020".

Tre le linee di intervento del bando regionale a cui potranno accedere tutte le imprese e le reti formali di imprese (L. 33/2009) con sede legale e unità operativa in Emilia-Romagna, a esclusione di quelle agricole: progetti di sistema definiti per Paese e settore, attività di incoming e b2b, iniziative di internazionalizzazione attuate e gestite direttamente dalle imprese.

Le linee A e B consentono alle imprese di ricevere servizi erogati dalle Camere di commercio e dalle loro Aziende Speciali - i soggetti gestori delle attività - e un contributo a fronte del versamento di una quota di adesione. La linea A comprende tre proposte: Paesi del Golfo per la filiera dell'abitare-costruire verso "Expo Dubai 2020"; Meccanizzazione agricola per l'India: soluzioni e tecnologie per una ortofrutticoltura moderna; Industria 4.0 e smart factory: Emilia-Romagna verso la Germania rivolto ai settori della meccatronica/motoristica, salute/benessere ed innovazione nei servizi.

La linea B (attività di incoming e b2b) per il progetto rivolto alla filiera produttiva del settore "fashion" (prodotto finito) e "home living", intende supportare le imprese nell'intraprendere rapporti commerciali con selezionati buyer dall'Europa (Scandinavia, Paesi Bassi, Germania).

La linea C (progetti delle imprese) finanzia, con un

contributo pubblico, proposte presentate direttamente dalle imprese.

Ogni impresa potrà presentare una sola candidatura a valere sull'intero bando. Ogni progetto andrà presentato esclusivamente in modalità telematica attraverso lo sportello virtuale di Unioncamere Emilia-Romagna.



Dati positivi

DALL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO

Tornano alla normalità gli andamenti di impieghi, depositi e sofferenze

MAURA MONARI

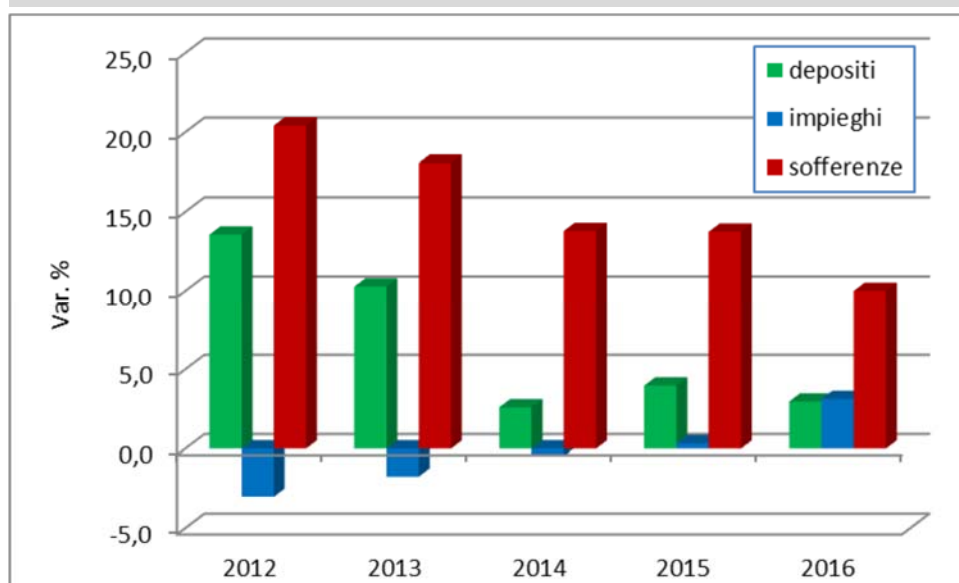
La ripresa economica nell'area euro e la politica economica accomodante della BCE hanno contribuito ad allentare le difficoltà del sistema creditizio sia europeo che italiano. In particolare, l'ultimo bollettino economico della Banca d'Italia ha visto al rialzo la crescita nazionale del PIL e i sondaggi sulle imprese mostrano più ottimismo sia sulla situazione economica in generale, sia sulla propensione ad investire. A tal proposito a partire dal 2015 sono diminuite, da parte delle imprese, le richieste di prestiti per rinegoziare debiti contratti in precedenza; sono invece aumentate le richieste di fondi per effettuare investimenti in azienda e quest'ultimo rappresenta un segnale positivo per la crescita economica. Allo

stesso tempo, dal lato delle famiglie, si registra un incremento della fiducia e una ripresa del mercato immobiliare che favorisce la richiesta di finanziamenti.

Anche i dati provinciali relativi al credito confermano questo andamento, infatti l'andamento dei depositi, degli impieghi e delle sofferenze bancarie sta ritornando gradualmente alla normalità dopo la crisi avutasi nel 2011.

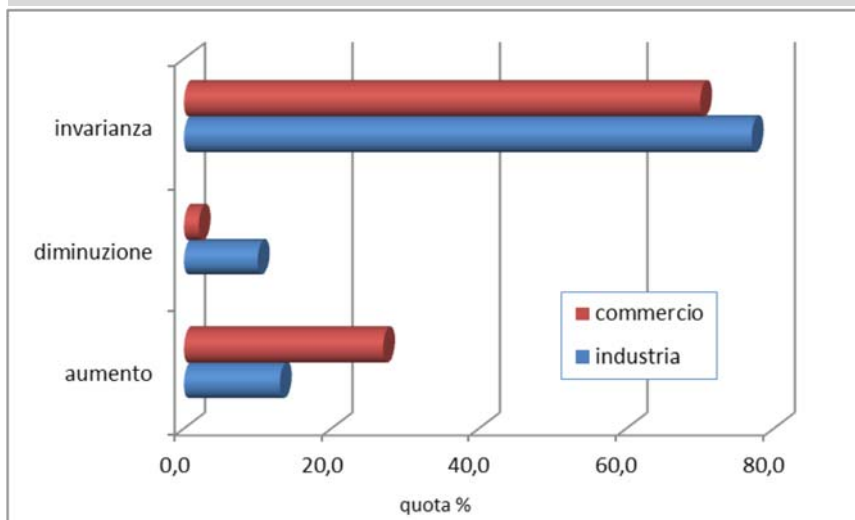
Il grafico mostra che, durante la crisi dei debiti sovrani di Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e Irlanda le sofferenze bancarie aumentavano del 20% in provincia di Modena, mentre ora tale incremento si è ridotto ad un 10%. D'altro canto, come reazione, le banche hanno diminuito le

Variatione annuale dell'ammontare dei depositi, degli impieghi e delle sofferenze in provincia di Modena



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Banca d'Italia

Fabbisogno di credito nelle imprese dell'industria e del commercio della provincia di Modena – primo semestre 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul Credito Unioncamere Emilia-Romagna

concessioni di credito, così nel 2012 si è registrata una diminuzione del 3% negli impieghi, che sono poi tornati gradualmente positivi fino all'incremento pari al 3,1% registrato nel 2016.

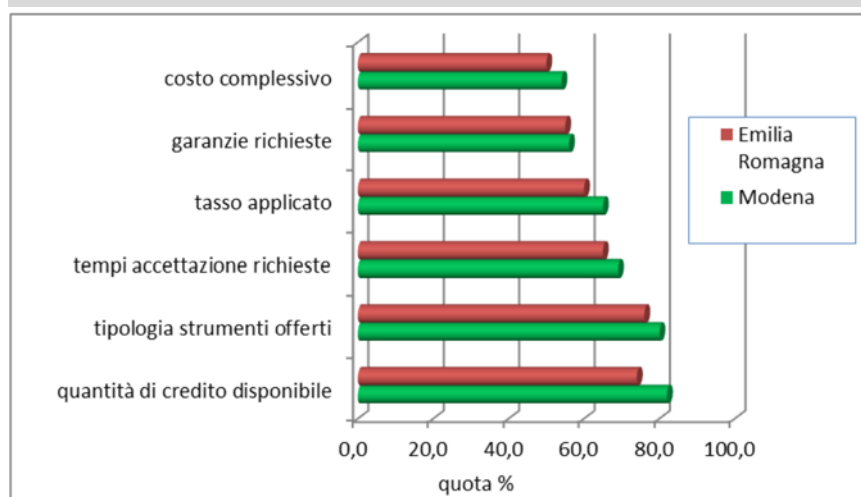
Infine i depositi sono incrementati del 13,6% nel 2012, come reazione all'incertezza economica derivata dalla crisi finanziaria, per poi rientrare gradualmente a tassi di incremento più fisiologico, come il 3,0% raggiunto nel 2016.

Accanto ai dati della Banca d'Italia rilevati direttamente dal sistema bancario, l'Osservatorio Regionale sul Credito realizzato da Unioncamere Emilia-Romagna propone un'analisi su variabili qualitative che danno indicazioni sul rapporto tra banche e imprese. I dati sono relativi al primo semestre del

2017 e sono stati raccolti intervistando un campione di imprese regionali. I risultati del 2017 consolidano l'andamento positivo registratosi nel 2016, mantenendo e in alcuni casi migliorando i risultati raggiunti l'anno precedente.

Ad esempio rimane pressoché invariata rispetto al 2016 la percentuale di imprese che dichiara un aumento della necessità di credito, sia a Modena che in Emilia-Romagna (20%), mentre la maggioranza delle imprese (74%) afferma che non vi sono cambiamenti nella necessità di ottenere credito. All'interno della provincia di Modena, tuttavia, si registrano risultati abbastanza differenti a seconda dei settori: nel commercio le imprese che desiderano aumentare la quantità di credito hanno una

Quota di imprese modenesi e regionali che ritengono adeguati l'accesso e il costo del credito – primo semestre 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul Credito Unioncamere Emilia-Romagna



quota superiore alla media provinciale (27%), mentre nell'industria è superiore alla media provinciale la quota di imprese che registrano una diminuzione della richiesta di credito (10%).

A conferma della buona posizione finanziaria delle imprese intervistate, per la prima volta risulta che la totalità delle imprese modenesi, sia manifatturiere che del commercio, afferma di essere in grado di adempiere agli impegni finanziari con le banche. Inoltre, rispetto all'anno precedente, sale al 76% la quota delle imprese del commercio che non ha inoltrato alcuna istanza di credito nei primi sei mesi del 2017, mentre nell'industria tale quota è pari al 72%. La restante quota di imprese che ha fatto richiesta di finanziamento, è comunque rimasta soddisfatta, in quanto solamente l'1% delle istanze è stato respinto nell'industria, mentre nel commercio tale quota sale al 6%. Risultano migliori nel 2017 sia a Modena che

in Emilia-Romagna anche tutti gli altri parametri relativi al credito: sale all'82% la quota di imprese che si dichiara soddisfatta della quantità di credito disponibile a Modena, così come della tipologia di strumenti offerti (80,0%), mentre in regione tali quote sono un po' inferiori (74% e 76%).

Si registrano poi valori inferiori per i tempi di accettazione delle richieste (69%) e il tasso applicato (65%), mentre le imprese risultano meno soddisfatte per le garanzie richieste (56%) e il costo complessivo dell'operazione (54%). Nel totale regionale risultano minori di alcuni punti percentuali le quote di imprese che ritengono adeguati questi parametri.

Infine l'analisi per macrosettori in provincia di Modena, mostra una sostanziale uguaglianza tra commercio e industria riguardo alla soddisfazione per la quantità di credito disponibile e la tipologia di strumenti offerti (80%), tuttavia riguardo ai parametri rimanenti sono media-

Quota percentuale di imprese che segnalano criticità emerse nel rapporto banca-imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna – primo semestre 2017

	Modena			totale E.R.
	manifattura	commercio	totale	
aumento costi/commissioni	32	43	38	32
riduzione quantità credito	3	3	3	6
aumento tassi	2	10	6	5
riduzione scadenza debito	0	1	1	2
aumento garanzie	6	0	3	5
altri motivi	3	2	3	4
nessuna criticità	53	41	47	46

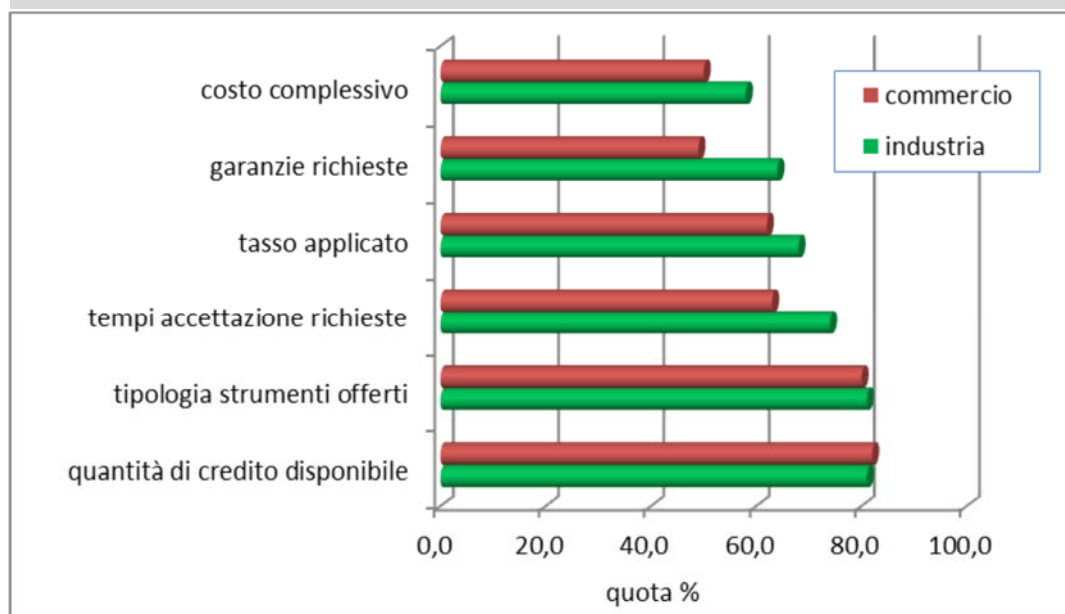
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul Credito Unioncamere Emilia-Romagna

mente più soddisfatte le imprese dell'industria, che nel 74% dei casi ritengono adeguati i tempi di accettazione delle richieste (nel commercio solamente il 63%), nel 68% il tasso applicato, nel 64% le garanzie richieste e nel 58% il costo complessivo. Tali quote nelle imprese del commercio scendono rispettivamente a 62%, 49% e 50%.

Concludendo, diminuiscono anche le criticità del sistema creditizio percepite dalle imprese: quasi per la metà delle aziende modenesi non vi è alcuna criticità (47%), percentuale che sale al 53% nell'industria ed è inferiore nel commercio (41%).

Invece, per le imprese che rilevano problemi con le banche, la criticità maggiore riguarda l'aumento dei costi e delle commissioni: 32% in Emilia-Romagna e 38% a Modena, nel commercio modenese tale quota è maggiore (43%), mentre nell'industria scende al 32%. Tutte le altre criticità risultano marginali, con percentuali inferiori al 10%, tranne che per l'incremento dei tassi dichiarato dalle imprese del commercio (10%).

Immobili per uso commerciale/industriale in provincia di Modena secondo la destinazione al 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul Credito Unioncamere Emilia-Romagna

Prometeia prospetta crescita

NEI PROSSIMI DUE ANNI

Riviste al rialzo le stime del valore aggiunto; le esportazioni trainano l'economia modenese, buono l'andamento di industria e servizi, le costruzioni in ripresa

M.M.

Prometeia ha aggiornato a ottobre 2017 i dati degli 'Scenari per le economie locali' ricalcolando l'andamento e le previsioni per i prossimi anni relativi al Pil, al valore aggiunto e all'interscambio commerciale sia in ambito nazionale che provinciale.

Nell'ultimo rilascio, elaborato dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, continua l'andamento piuttosto stabile dell'economia mondiale, con il PIL in aumento del 3,5% nel 2017 e del 3,4% nel 2018. Molte aree geografiche mantengono gli stessi incrementi degli anni passati e solamente due stati proseguono con la crescita al di sopra della media mondiale: la Cina (+6,9 nel 2017 e +6,3% nel 2018) e l'India (+6,5% nel 2017 e +7,2%

nel 2018). Tutte le altre aree restano invece mediamente al di sotto delle previsioni di crescita mondiali di circa 1 o 2 punti percentuali.

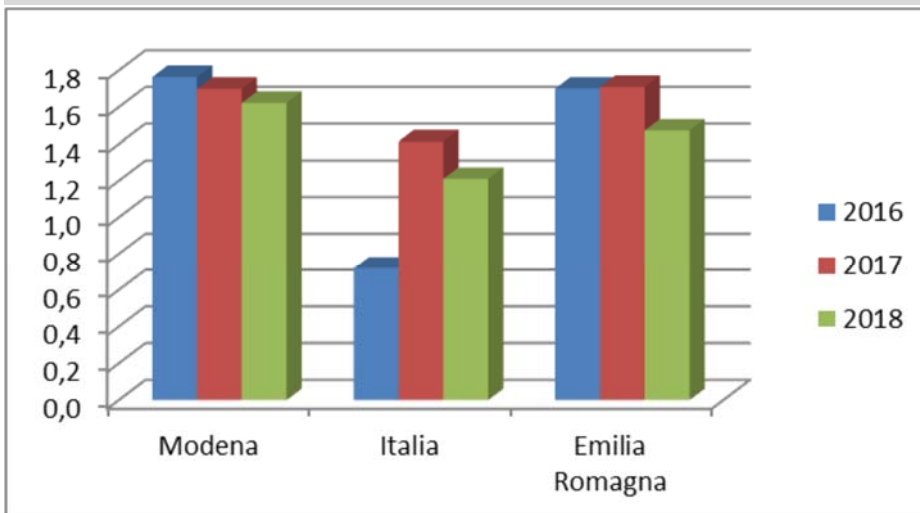
Grazie al quadro di stabilità, si registrano buone notizie per le previsioni del Pil in America Latina (+1,7% nel 2017 e +1,6% nel 2018) e in Russia (+1,7% nel 2017 e +2,3% nel 2018), partner economici importanti per la nostra provincia che erano andati in recessione nei due anni precedenti.

Nell'ambito europeo la crescita è più contenuta della media mondiale, ma è stata rivista al rialzo sia per il 2017 (+2,2%) e in misura minore per il 2018 (+1,9%). A sua volta l'Italia mostra uno sviluppo inferiore rispetto agli altri paesi europei.

Infine il confronto geografico tra Modena, Emilia-Romagna ed Italia evidenzia come la nostra provincia sia più assimilabile alla Germania, come sviluppo economico, che non alla media italiana. Infatti Modena nel 2016 ha confermato una crescita del valore aggiunto pari a +1,8%, con previsioni molto simili anche per il 2017 (+1,7%) e per il 2018 (+1,6%). Anche le prospettive per la regione sono molto buone (+1,7% e +1,5% rispettivamente per il 2017 e il 2018), mentre per il totale Italia il valore aggiunto del 2016 si è fermato a +0,7%, con previsioni migliori per il 2017 (+1,4%) e per il 2018 (+1,2%).

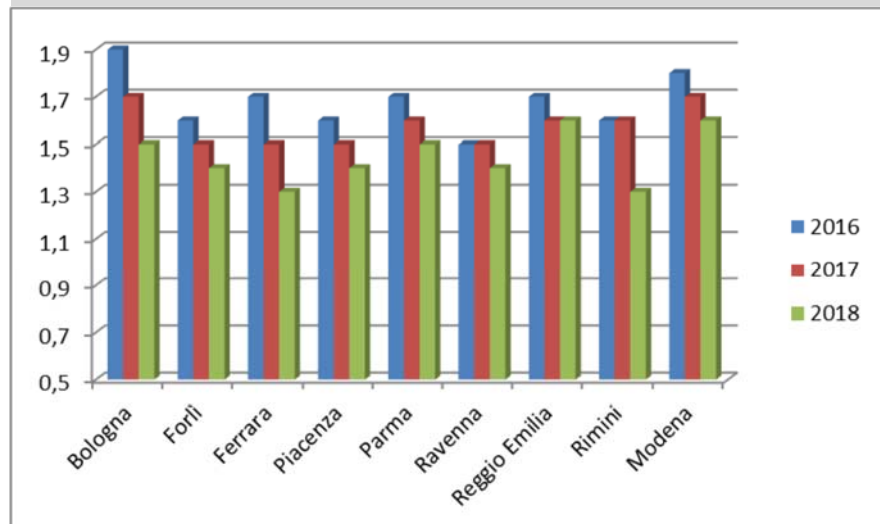
Più nel dettaglio, all'interno della regione Emilia Romagna, quasi tutte le province

Andamento tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia, consuntivo 2016 e previsioni 2017 e 2018 – variazioni percentuali annue



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Andamento tendenziale del valore aggiunto nelle province dell'Emilia-Romagna, consuntivo 2016 e previsioni 2017 e 2018 – variazioni percentuali annue



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

crescono di più della media nazionale, tuttavia Bologna, Modena e Reggio Emilia si rivelano le province che mostrano un andamento leggermente superiore alle altre, sia per il dato consuntivo del 2016, sia per le previsioni per i due anni successivi.

L'ampia apertura dell'economia modenese agli scambi commerciali, con una quota delle esportazioni sul valore aggiunto pari al 52,1%, la rende sensibile all'andamento economico mondiale, pertanto se vi è ripresa economica nel resto del mondo, ne beneficerà anche la nostra provincia. Quindi risultano incoraggianti le previ-

sioni di aumento delle vendite all'estero per il 2017 (+2,9%) e per il 2018 (+6,2%), che sosterranno il valore aggiunto provinciale.

Un impulso minore all'economia provinciale deriverà dai consumi interni, che si prevede cresceranno in maniera più contenuta: +1,6% nel 2017 e +1,4% nel 2018.

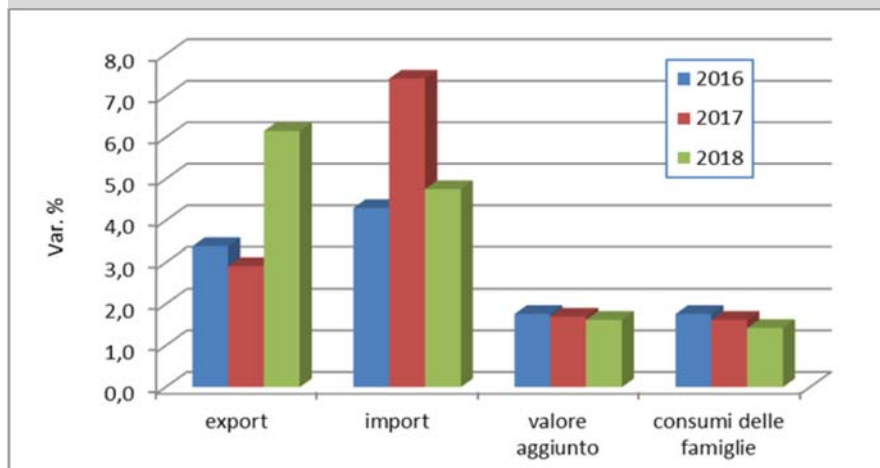
Infine la ripresa economica richiama più merci dall'estero, quindi aumentano sensibilmente le importazioni provinciali nel 2017 (+7,4%), mentre nel 2018 avranno un andamento più moderato (+4,8%).

Il consuntivo del 2016 del valore aggiunto

modenese per settori economici conferma l'ottima crescita dell'agricoltura (+6,8%), migliora la performance dell'industria (+1,6%) e dei servizi (+1,9%), mentre resta negativa la crescita delle costruzioni (-2,2%).

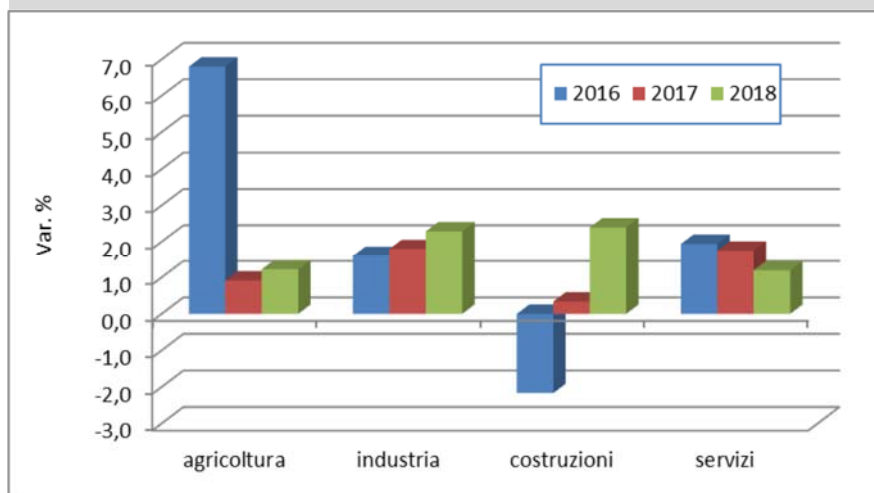
Diversa evoluzione invece delle previsioni per il 2017 e il 2018: si evidenzia un rallentamento per l'agricoltura (+0,9% e +1,2% rispettivamente), rimane abbastanza stabile la crescita dei servizi (+1,8% e +1,2%), mentre è in netto miglioramento l'industria (+1,8% e +2,3%). Finalmente torna ad aumentare, dopo alcuni anni, il valore aggiunto delle costruzioni, inizial-

Andamento tendenziale delle esportazioni, importazioni, valore aggiunto e consumi delle famiglie in provincia di Modena – consuntivo 2016, previsioni 2017 e 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Andamento tendenziale del valore aggiunto nell'agricoltura, industria, costruzioni e servizi in provincia di Modena – consuntivo 2016, previsioni 2017 e 2018



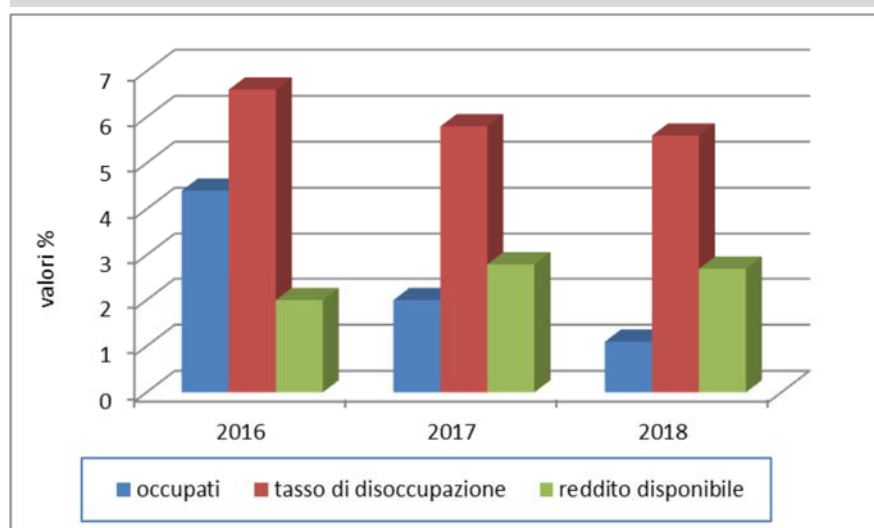
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

mente con un timido +0,3%, per raggiungere il +2,4% nel 2018).

Tutti questi progressi a livello economico non possono che avere un impatto positivo sull'occupazione; infatti gli occupati sono aumentati del +4,4% nel 2016 e si prevede una crescita anche per gli anni successivi (+2,0% e +1,1%). Specularmente è in calo il tasso di disoccupazione (6,6% nel 2016, 5,8% nel 2017 e 5,6% nel 2018). Tutto ciò si traduce in un incremento del reddito disponibile per le famiglie (+2,0% nel 2016, +2,8% nel 2017 e

+2,7% nel 2018).

Andamento tendenziale dell'occupazione e del reddito disponibile, tasso di disoccupazione in provincia di Modena – consuntivo 2016, previsioni 2017 e 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Le previsioni di assunzione DELLE IMPRESE MODENESI

Diffusi i dati provinciali del sistema informativo Excelsior relativi al trimestre settembre-novembre 2017

Unioncamere Nazionale ha diffuso i risultati trimestrali dell'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione delle imprese. Nel trimestre settembre - novembre 2017 le imprese modenesi prevedono di assumere 15.390 persone. La maggioranza di esse sarà impiegata dalle piccole imprese (1-49 dip.) con il 62,9% delle richieste, il 18,6% dalle medie imprese (50-249 dip.) ed il resto dalle imprese con più di 250 addetti (18,5%).

L'80,9% sarà assunto alle dipendenze, mentre la parte restante con altri tipi di contratto (somministrazione e collaboratori occasionali 19,1%). Riguardo alla durata del contratto la maggioranza sarà assunta a tempo determinato (56,8%) il 10,4% con apprendistato e il 30,0% a tempo indeterminato.

L'industria è il settore che offre più posti a tempo indeterminato (42,1%), i servizi

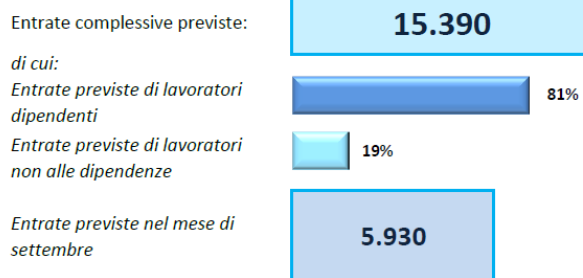
alle persone assumono la maggioranza a tempo determinato (75,3%), mentre gli addetti al turismo hanno la maggior parte degli contratti di apprendistato (22,5%).

L'area aziendale in cui saranno principalmente utilizzati i nuovi assunti è relativa alla produzione di beni ed erogazioni di servizi (7.600 nuovi addetti pari al 49,4%), pertanto si ha necessità di personale nell'attività caratteristica dell'impresa più che nella gestione o progettazione.

Il settore che traina le assunzioni sono i 'servizi alle persone' con 2.500 ingressi, seguono i 'servizi di alloggio e ristorazione' (1.960), il commercio (1.900) e, nel manifatturiero, le industrie meccaniche ed elettroniche (1.540).

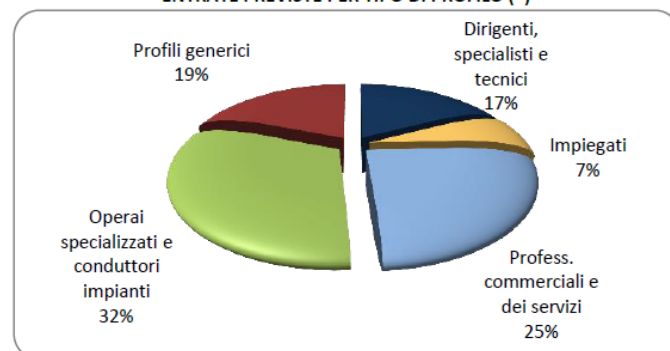
Il gruppo professionale più rappresentato sono gli 'operai specializzati e conduttori di impianti' (32,1%), seguiti dagli

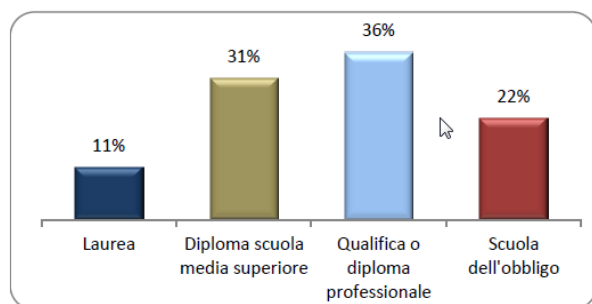
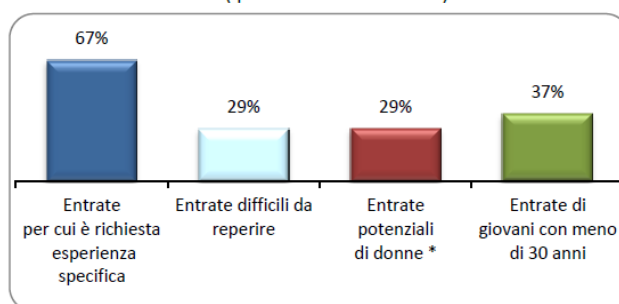
Le opportunità di lavoro in provincia nel periodo:



Valori assoluti arrotondati alle decine

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
NEL PERIODOCARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL PERIODO
(quote % sulle entrate totali)

* E' compresa una quota di entrate per cui il genere è ritenuto influente, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

Fonte: Indagine Excelsior — Unioncamere

'impiegati e professioni relative alle attività commerciali e servizi' (31,5%), con la maggioranza nelle attività commerciali e servizi (24,6%) e dalle 'professioni non qualificate' (19,1%).

La singola figura professionale più richiesta è quella degli addetti alla ristorazione (1.620), seguita dagli operai metalmeccanici (1.200), dal personale non qualificato addetto alle pulizie (1.050) e dai conducenti di mezzi di trasporto (970).

Tuttavia le professioni più difficili da trovare per le imprese modenesi sono nel campo della ricerca tecnologica: infatti scarseggiano gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (difficili da reperire nel 79,3% dei casi), i progettisti e gli ingegneri (61,2%), gli operai specializzati nell'industria tessile (58,8%) e i tecnici in campo informatico e ingegneristico (53,3%).

Infine il titolo di studio preferito è la qualifica professionale con il 36,1% di segnalazioni e tra di essi l'indirizzo meccanico è in testa,

segue il diploma (30,6% di richieste) con l'indirizzo amministrativo tra i preferiti. Il 22,0% dei nuovi assunti non deve avere alcuna formazione specifica mentre rimane all' 11,3% la richiesta di laureati, con al primo posto l'indirizzo economico.

AVVIATA L'INDAGINE EXCELSIOR DEL TRIMESTRE NOVEMBRE 2017-GENNAIO 2018

Unioncamere, in accordo con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) sta proseguendo, insieme alle Camere di Commercio dei diversi territori, l'indagine Excelsior, già avviata a partire dal 1997. Il progetto ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese e la relativa richiesta di profili professionali. Attualmente è in corso il monitoraggio relativo al periodo novembre 2017 - gennaio 2018 attraverso un questionario indirizzato ad un campione di imprese e studi professionali con dipendenti, distribuiti su tutto il territorio nazionale e selezionati casualmente dagli archivi delle Camere di Commercio. In particolare, la rilevazione viene realizzata attraverso un'interfaccia online accessibile direttamente attraverso uno specifico link riportato nella lettera di sensibilizzazione inviata alle imprese via PEC. La società InfoCamere S.c.p.A. è stata incaricata di fornire assistenza nella redazione del questionario attraverso i seguenti numeri dedicati 06/64892289, 06/64892290 attivi dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00, o tramite il seguente indirizzo e-mail excelsior@infocamere.it. Un campione di imprese viene contattato direttamente dalla Camera di Commercio di Modena per fornire supporto nella compilazione del questionario.

Ancora negativo l'andamento del SETTORE COMMERCIO

I risultati provinciali dell'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna sul secondo trimestre 2017

Dall'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di imprese operanti nel commercio al dettaglio risulta la prosecuzione delle difficoltà già rilevate nel primo trimestre del 2017: la maggioranza delle imprese modenesi (53%) infatti dichiara una diminuzione delle vendite rispetto al primo trimestre 2017, il 27% dichiara stabilità, mentre solamente il 20% riferisce un incremento delle vendite. A livello regionale i risultati sono migliori: solamente il 35% delle imprese manifesta una diminuzione nelle vendite, il 36% dichiara stabilità e il 29% è in aumento.

Stesso andamento per la variazione tendenziale, cioè rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno: a Modena il 61% dichiara una diminuzione, il 25% stabilità e solamente il 14% un aumento delle vendite, mentre la variazione percentuale delle vendite è pari a -2,4%. Nonostante ciò le scorte in magazzino rimangono stabili (per l'84% del campione). In Emilia-Romagna la flessione delle vendite è meno pesante (-0,9%), inoltre le imprese che confermano un aumento di fatturato nella media regionale salgono al 29% e quelle che indicano diminuzione si fermano al 40%.

Più nel dettaglio, in regione calano quasi nella stessa misura sia il commercio ali-

mentare che quello non alimentare (-1,3% e -1,2% rispettivamente), inoltre all'interno del commercio non alimentare l'andamento peggiore è per gli 'altri prodotti non alimentari' (-1,3%) e l'abbigliamento ed accessori (-1,2%), mentre vanno meglio i prodotti per la casa (-0,8%).

Sempre a livello regionale, anche in questo trimestre regge solamente la grande distribuzione per variazione tendenziale di vendite (+0,2%), mentre perdono fatturato sia la media distribuzione (-1,4%) ma ancor di più la piccola distribuzione (-1,8%).

Tornando alle imprese modenesi, esse risultano più ottimiste nelle previsioni per il prossimo trimestre, forse anche grazie ai saldi; infatti solamente il 14% delle imprese ipotizza un calo delle vendite, il 47% stabilità e ben il 39% un incremento. Nonostante ciò il 58% del campione prevede rimarranno stabili gli ordinativi ai fornitori, mentre il 25% prevede un aumento.

Infine emerge che ampliando l'arco tem-

porale delle previsioni i commercianti si mostrano più fiduciosi: risulta infatti che il 56% delle imprese dichiara uno sviluppo positivo della propria attività nel prossimo anno, il 41% prospetta stabilità e solamente il 3% pensa ad una diminuzione o addirittura a un ritiro dal mercato.



Segnali positivi

PER LE IMPRESE

EDILI

I dati di Unioncamere Emilia-Romagna evidenziano un lieve miglioramento della congiuntura sia a livello regionale che provinciale

Si intravedono spiragli positivi per le costruzioni in regione e ancor più a Modena: lo rivela l'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna effettuata con riferimento al secondo trimestre 2017 su un campione di imprese edili. Infatti sia a livello regionale che provinciale il confronto con il trimestre precedente mostra un aumento del numero delle imprese che dichiarano un incremento di produzione, passato dal 5% al 13% in regione e dal 13% al 24% in provincia di Modena. La maggioranza delle imprese comunque dichiara stabilità (78% in Emilia Romagna e 68% a Modena), mentre quelle in calo sono pari al 9% in entrambe le aree geografiche.

Il confronto tendenziale dell'andamento della produzione è ancor più positivo per Modena, che vede il 29% delle imprese edili che dichiarano un incremento, il 59% è stabile, mentre il 12% è in calo. A livello regionale sono simili le imprese in diminuzione, ma sono di più le imprese con produzione costante (70%) e meno quelle con produzione in aumento (16%).

Il volume di affari aumenta in modo più marcato: il confronto con il trimestre precedente vede il 29% delle imprese emiliane che dichiara un aumento, solamente il 12% di esse registra un calo. In provincia di Modena addirittura la maggioranza delle imprese (46%) mostra un incremento di fatturato, mentre il 39% è stabile.

Anche il confronto tendenziale è ampiamente positivo, con una crescita del 2,8% del volume di affari nelle imprese modenesi e dello 0,7% nelle imprese dell'intera regione. Le quote delle imprese regionali sono simili al confronto congiunturale, mentre quelle modenesi sono ancor più positive, con il 57% delle imprese che riescono

ad incrementare il fatturato ed il 26% che rimane stabile. Infine le previsioni per il trimestre successivo sono più prudenti: solamente il 27% delle imprese modenesi prevede un incremento di volume d'affari e ancor meno a livello regionale (14%), mentre la maggioranza si dichiara stabile (77% Emilia Romagna e 63% Modena).

Non si arresta tuttavia il declino del numero delle imprese operanti nell'edilizia: infatti a Modena si riducono dell'1,3% rispetto a giugno 2016, la maggior parte nell'ingegneria civile (-5,8%) e nella costruzione di edifici (-2,8%), mentre reggono ma sono comunque in calo le imprese esecutrici di lavori di costruzione specializzati (-0,7%). In regione si registrano diminuzioni più pesanti (-1,7 per il totale costruzioni).



Trend favorevole PER L'ARTIGIANATO

L'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna evidenzia incrementi di produzione, fatturato e ordini sia a livello regionale ma ancor più in provincia di Modena

L'indagine congiunturale trimestrale sul settore artigianato realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna mostra risultati positivi per la provincia di Modena: nel secondo trimestre del 2017 l'incremento tendenziale della produzione raggiunge il +3,3%, mentre il dato regionale si ferma a +1,8%. Stesso andamento per il fatturato totale, che a Modena cresce del +3,3% mentre in regione dell'1,7%, infine gli ordinativi totali raggiungono il +3,1% a Modena e il +1,9% in regione.

Le imprese artigiane modenesi si rivelano anche competitive verso i mercati esteri, infatti l'incremento tendenziale degli ordinativi da parte del mercato estero balza al +4,8% a Modena e del +2,6% nel totale regionale. Tuttavia tale aumento non si traduce in una espansione del fatturato verso l'estero, che per Modena rimane stabile, mentre in Emilia Romagna cresce minimamente (+0,1%).

Grazie all'incremento degli ordini sono aumentate anche le settimane di produzione assicurata per le imprese modenesi, arrivando a 6,9, mentre quelle regionali hanno alcuni giorni in meno (6,2). Tuttavia la capacità produttiva non è sfruttata ancora al massimo e rimane al 74,6% per le imprese modenesi e al 74,5% in quelle regionali.

Infine, esaminando le prospettive a breve, le imprese della provincia di Modena si mostrano leggermente più ottimiste della media regionale: la maggior parte delle imprese provinciali (dal 70% al 75%) prevede stabilità per fatturato, ordinativi e produzione nel prossimo trimestre e quelle che presumono un incremento di tali variabili sono di più di quelle che indicano una diminuzione.

A livello regionale invece sono meno le imprese che ipotizzano stabilità (dal 65% al 70%) e sono leggermente maggiori le imprese che indicano una diminuzione delle variabili prese in esame rispetto a quelle in aumento.



Le crisi aziendali IN PROVINCIA DI MODENA

I dati del primo semestre 2017 su procedure concorsuali, scioglimenti, liquidazioni, tasso di sopravvivenza

Nel primo semestre 2017, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 86 fallimenti, in calo rispetto ai 92 dello stesso periodo del 2016 (-6,5%); a livello nazionale si è registrato invece un calo pari al -15,3%. In provincia i fallimenti si stanno concentrando nei settori più colpiti come il manifatturiero con 26 casi, le costruzioni con 21 e i servizi alle imprese, con 19 fallimenti.

Nel medesimo periodo si sono aperte 5 procedure di concordato o accordi di ristrutturazione del debito, contro le 6 del primo semestre 2016. Questi cinque accordi riguardano società di capitali attive nel manifatturiero (3), nel turismo (1) e nei servizi alle imprese (1). Una netta flessione si è registrata invece in Italia (-25%).

All'inizio del 2017 le imprese presenti nel Registro camerale aventi procedure concorsuali in atto erano 1.278 con un calo annuale del -2,1%.

Gli scioglimenti di imprese e le liquidazioni volontarie registrate nei primi sei mesi del 2017 in provincia sono 484

contro le 533 dello stesso periodo dell'anno scorso; si registra pertanto un decremento del -9,2%, più accentuato rispetto alla dinamica nazionale che mostra una flessione del -1,4%.

I settori più interessati dal fenomeno a Modena sono i servizi alle imprese (126 casi), il commercio (97), e l'edilizia (62). All'inizio del 2017 nel Registro Imprese si contavano 3.274 aziende in fase di scioglimento o liquidazione, con un tasso di crescita annuale del +5,1%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi appare piuttosto modesto. In base ai dati di Infocamere sulla movimentazione del Registro Imprese, risulta che a un anno di vita sopravvivono 81,6 imprese su 100 nuove aperture; a due anni di vita resistono 74,2 imprese su 100, a tre anni poco più di 64,8 imprese su cento. La mortalità delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali (61,1% la loro sopravvivenza a tre anni) mentre mostrano una maggiore resistenza le società di capitali (72,5%) e quelle di persone (69,1%).

Tra le imprese classificate, quelle del settore agricoltura hanno il tasso di sopravvivenza a tre anni più alto (l'85,2% delle iscritte nel 2013 è ancora attivo a fine anno 2016); relativamente al di sopra della media la sopravvivenza delle imprese di trasporti e spedizioni (75,8% del totale ancora attive dopo il triennio). Le neo imprese più a rischio sono invece quelle del settore costruzioni, con un tasso di sopravvivenza a tre anni del 65%.

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2013, 2014 e 2015 a uno, due e tre anni per forma giuridica

	Iscritte nel 2013			Iscritte nel 2014		Iscritte nel 2015
	2014	2015	2016	2015	2016	2016
Società di capitali	80,7	77,1	72,5	82,9	79,1	82,5
Società di persone	81,4	75,6	69,1	81,0	75,9	85,1
Imprese individuali	79,9	69,4	61,1	81,3	71,8	80,5
Altre forme	77,5	78,2	69,0	86,4	80,5	89,9
Totale	80,2	72,1	64,8	81,8	74,2	81,6

Fonte: Infocamere

Bilanci delle società di capitali: I PRIMI DATI SUL 2016

Si incrementano il valore della produzione, il valore aggiunto e il risultato netto. In positivo gli indicatori sintetici di redditività

E.S.

Infocamere ha diffuso i primi dati relativi ai bilanci 2016 delle società di capitali italiane. Per quanto riguarda la provincia di Modena sono stati elaborati gli indicatori di bilancio di 3.478 società compresenti nel triennio 2014 – 2016, società che in altre parole hanno presentato il loro bilancio in tutti e tre gli anni considerati; ciò al fine di rendere i dati confrontabili.

L'elaborato evidenzia un incremento del valore della produzione complessivo che passa da 8,4 miliardi nel 2015 a 8,8 miliardi nel 2016 e di quello medio per impresa che passa da 2.405 mila a 2.528 mila (+5,1%).

Anche il valore aggiunto si incrementa passando da 1,9 miliardi nel 2015 a 2,1 miliardi nel 2016 come valore totale, mentre il valore medio per azienda è di 540 mila euro nel 2015 e di 603 mila nel 2016 (+11,7%).

Il risultato netto totale del campione considerato ammonta a 301 milioni di euro nel 2016, mentre quello medio pro capite è di 87 mila euro con un exploit rispetto all'anno precedente (+77,1%).

I buoni risultati reddituali dell'anno 2016 sono rispecchiati anche dagli indicatori sintetici di redditività che risultano infatti positivi: il ROI che attesta la redditività del capitale investito è pari al 5,3% per il totale società ma arriva al 6,9% per il sottoinsieme delle

società in utile. Il ROS (margine di reddito operativo realizzato sulle vendite) è del 5,9% in totale e del 7% per le società in utile. Il ROE (remunerazione del capitale di rischio) raggiunge l'8,2% (12,2% per il gruppo delle società in utile).

Rispetto al 2015 ROI e ROS del complesso delle imprese monitorate sono aumentati di circa un punto e mezzo, mentre il ROE ha guadagnato ben 3,4 punti.

L'indicatore di indipendenza finanziaria, che esprime la proporzione di attivo finanziata attraverso il capitale proprio, rimane praticamente invariato a quota 34%, così come il capital turnover, indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite, che è pari a 0,9.

Indicatori caratteristici delle società, totali e solo con utile, per anno (valori in %)

	2016		2015	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
ROI	5,3	6,9	3,8	5,9
ROS	5,9	7,0	4,3	6,2
CAPITAL TURNOVER	0,9	1,0	0,9	1,0
ROE	8,2	12,2	4,8	10,6
INDIPENDENZA FINANZIARIA	34,0	33,5	34,1	34,5

Fonte: Infocamere

Modena settimana in Italia

PER NUMERO DI STARTUP

Il portale ufficiale di Infocamere ospita ora anche la vetrina virtuale delle imprese che arricchiscono il proprio profilo

E.S.

Modena è tra le province italiane con il maggior numero di startup innovative. Risulta infatti al settimo posto nella graduatoria nazionale preceduta da province con altissima densità imprenditoriale quali Milano, Roma Torino, Napoli, Bologna e Padova. Al 30 settembre 2017 le startup innovative a Modena risultano 156, ovvero l' 1,99% del totale nazionale in aumento di 7 unità rispetto al 30 giugno 2017 quando se ne registravano 149. Se si considera il numero di startup in rapporto al numero di società di capitali attive in provincia, Modena risulta avere circa di una startup ogni 110 società.

L'Emilia-Romagna è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, per numero di startup: al 30 settembre 2017 risultano 849, in aumento di 41 unità nel terzo trimestre dell'anno. La quota sul totale nazionale è del 10,81% e quella sul totale delle società di capitali regionali è dello 0,75% ovvero una ogni 133.

Queste statistiche sono disponibili trimestralmente nel portale di riferimento startup.registroimprese.it creato da Infocamere. Vi sono inoltre dati statistici relativi alle PMI innovative e agli incubatori nonché gli elenchi nominativi

delle imprese appartenenti a queste tipologie su base nazionale. E' inoltre possibile ricercare singole imprese o elenchi di imprese selezionate sulla base di diversi criteri come ad esempio il settore di attività, gli addetti, l'area geografica ecc., oppure ad esempio vedere quali imprese sono alla ricerca di un finanziamento.

Di recente è stata implementata la possibilità di arricchire con ulteriori informazioni il profilo della propria startup, per creare una vera e propria vetrina online gratuita e visibile a tutti.

Ma soprattutto questo è il portale ufficiale dove è possibile costituire online una startup o modificare lo statuto di una già costituita in precedenza, modalità innovativa concessa dalla legge soltanto a questa tipologia di impresa.

La home page del portale startup.registroimprese.it

Alla Camera il Punto di Informazione Brevettuale

La conoscenza delle norme di tutela a garanzia dei diritti derivanti dalla brevetazione e dalla registrazione e degli strumenti per difendersi dalla contraffazione e la conseguente valorizzazione degli "assets immateriali" rappresentano sempre più un elemento di competitività strategica nella attività delle imprese. Il Punto di Informazione Brevettuale, in base alla convenzione stipulata con il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la lotta alla

contraffazione - UIBM (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi), risponde all'esigenza di poter disporre di organismi specializzati in grado di fornire in un contesto locale informazioni sul sistema di proprietà industriale e sui temi ad essa connessi. Il servizio infatti è volto ad incentivare l'utilizzo degli strumenti previsti dal Codice della proprietà industriale quali marchi, disegni e modelli, brevetti per invenzione e modelli di utilità, fornendo un primo orientamento

sulla normativa e sul deposito a livello nazionale, europeo e internazionale e l'assistenza per effettuazione di ricerche con le banche dati.

Verifica periodica degli strumenti metrici

Dal 18 settembre 2017 è in vigore il DM 21/04/2017 n.93, "Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale ed europea" con novità sia per gli operatori del settore (organismi e laboratori idonei alla verifica periodica degli strumenti di misura), sia per gli utenti metrici, cioè gli utilizzatori di strumenti di misura in transazioni commerciali.

Il Decreto unifica la normativa relativa alla verifica periodica e ai controlli casuali di tutti gli strumenti di misura in servizio (cd. "nazionali", CEE, MID), parificandone la disciplina. Inoltre, attribuisce la competenza dell'esecuzione della verifica periodica ai soli Organismi accreditati, armonizzandone i requisiti, mentre agli Uffici Metrici resta attribuita la funzione di vigilanza in materia di Metrologia Legale.

Per un periodo transitorio di 18 mesi (fino al 18/03/2019), tuttavia, la verifica periodica degli strumenti metrici non MID può essere chiesta ancora anche alla CCIAA, previa verifica della disponibilità della strumentazione idonea da parte della stessa. Al termine di tale periodo, non sarà più possibile richiedere la verifica periodica agli uffici metrici camerali e non sarà più considerata liberatoria la richiesta di verifica alla CCIAA, anche se precedente al 18/03/2019 ma non ancora eseguita. Infine, ogni strumento metrico in servizio dovrà essere dotato del cosiddetto "Libretto Metrologico" su cui sono registrati tutti gli interventi, verifiche e controlli effettuati.



Il Comitato imprenditrici partecipa a Ragazze in Digitale 2018

Lo sviluppo delle competenze digitali nelle giovani generazioni è una indispensabile premessa per il loro successo professionale e di conseguenza a livello più ampio anche per la crescita economica del territorio. E' questa una delle valutazioni che hanno portato il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Modena a supportare il progetto "Ragazze in Digitale 2018", presentato in occasione di "After Futuri Digitali", il primo festival per la diffusione della cultura digitale tenuto a fine settembre a Modena. La presidente del

Comitato Eugenia Bergamaschi ha sottolineato che "investire oggi per la formazione delle giovani donne che potranno diventare anche future imprenditrici significa assicurarsi un domani una classe imprenditoriale più preparata alle sfide e maggiormente orientata all'innovazione. Ciò rappresenta sicuramente una priorità per il nostro Comitato, e lo è ancora di più se si tratta di promuovere le ultime tecnologie e i nuovi modi di fare impresa che rappresentano il futuro per la nostra economia, la quale non può restare legata a modelli tradizionali ma deve

proiettarsi verso quelli che sono i trend più avanzati come ad esempio l'e-commerce e l'industria 4.0".

Protocollo d'intesa con la Casa Circondariale di Modena

Le Camere di commercio svolgono funzioni in materia di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up. Tramite lo Sportello Genesi, la Camera di Commercio di Modena svolge un servizio di primo orientamento ed informazione nei confronti degli aspiranti imprenditori per fornire agli interessati una visione di quelli che sono gli adempimenti, le opportunità, le possibilità offerte dal mercato in ordine all'attività che si intende avviare; aiuta l'aspirante imprenditore a scegliere la forma giuridica che più si adatta al progetto d'impresa, tenendo conto del numero delle persone coinvolte, del tipo di attività che s'intende intraprendere, degli investimenti necessari, dei vari

regimi fiscali e delle agevolazioni esistenti per le nuove imprese. Nell'ambito di questa attività, la Camera di commercio e la Casa circondariale di Modena hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede da parte dei funzionari camerale di Sportello Genesi sull'autoimprenditorialità ai detenuti a fine pena con l'obiettivo di offrire un primo orientamento sulla possibilità di svolgere un lavoro autonomo per il loro percorso di reinserimento sociale.

